



PROVINCIA
DI ROMA

www.provincia.roma.it

Relazione Previsionale e Programmatica 2009 – 2011

D.P.R. 326/98 Sezione 6

Provincia di Roma
Assessorato alle Politiche Finanziarie e di Bilancio

Il bilancio di una Provincia utile

**Stabilità finanziaria, sostegno agli individui e innovazione per una
nuova cooperazione tra gli enti territoriali**

Relazione Previsionale e Programmatica 2009-2011

Roma, dicembre 2008

Indice

1. Il contesto di riferimento e gli obiettivi di lungo periodo	p. 3
2. Il difficile quadro macroeconomico	p. 5
3. Il sistema di vincoli alla costruzione del Bilancio	p. 9
4. Le linee guida per il Bilancio 2009 e il pluriennale 2009-2011	p. 13
5. Le principali proposte dell'azione di governo	p. 21
6. La Provincia di Roma per una buona politica	p. 30

1. Il contesto di riferimento e gli obiettivi di lungo periodo

La costruzione del bilancio 2009 e del pluriennale 2009-11, oltre a rispettare criteri di rigore scientifico e di buona amministrazione, deve rispondere a una questione di fondo che tiene insieme le ragioni degli interventi di breve e di più lungo periodo: **cosa è e cosa vuole essere la Provincia di Roma per la quale la Giunta Zingaretti intende lavorare.**

La **crisi finanziaria che ha investito tutto il mondo** e le sue negative conseguenze sull'economia reale, attuali e prospettiche, sono la **cornice all'interno della quale la Provincia di Roma predispose la manovra di bilancio** per il prossimo triennio. Queste dinamiche coinvolgono anche il nostro Ente, perché influenzano le condizioni di vita di tutti i suoi cittadini. Nei confini delle sue competenze, per quanto parziali o circoscritte possano apparire, la politica di bilancio della Provincia di Roma deve rispondere con immediatezza alle loro domande, affrontare le loro esigenze, in una fase che vede aumentare i bisogni e l'insicurezza di molti, un ampliamento della platea dei soggetti più deboli e dei gruppi maggiormente esposti al rischio di povertà e di esclusione sociale.

Al contempo, la Giunta deve perseguire l'obiettivo di più ampio respiro da cui discendono le proposte programmatiche con cui il Presidente Zingaretti ha ottenuto la fiducia dei cittadini: **rendere la Provincia un ente ancora più utile di quanto lo sia stato nella precedente Consiliatura.** Ciò deve avvenire attraverso innovazioni e politiche finalizzate a **modernizzare le infrastrutture materiali e immateriali del nostro territorio, per rilanciarne lo sviluppo economico e favorire la coesione sociale.**

In una congiuntura internazionale straordinariamente delicata, i cui effetti sull'economia reale del Paese e della nostra area metropolitana sono ancora difficili da prevedere e quantificare, **le decisioni già prese dal governo nazionale** sulle risorse degli enti locali **impongono ulteriori, stringenti vincoli alla nostra programmazione** del bilancio. Sulla stima delle nostre entrate future grava poi l'impatto della crisi economica sul nostro territorio.

Il **nuovo Patto di stabilità interno**, in larga parte definito con la legge 133 del 6 agosto 2008, crea difficoltà anche agli enti locali, come il nostro, che non sperimentano squilibri di bilancio. La **situazione finanziaria della Provincia è solida, certificata, trasparente**; tutti i parametri relativi al bilancio e al debito rispettano gli impegni presi con le agenzie internazionali di rating e con la BEI. Il rapporto tra debito ed entrate correnti, uno dei principali indicatori di bilancio, è diminuito velocemente negli anni passati: da 1,93 nel 2005 a 1,68 nel 2007. A fine 2008, il debito finanziario dovrebbe attestarsi a circa 958 milioni di euro, pari al 185% delle entrate correnti. **Circa l'87% del debito della Provincia è a tasso fisso**, e il **tasso medio di interesse**, a ottobre 2008, era **inferiore di 6,5 decimi di punto rispetto a quello richiesto dalla Cassa Depositi e Prestiti.** Abbiamo rispettato tutti i Patti di stabilità interni e abbiamo mantenuto il rating al massimo livello possibile per un ente locale, contenendo i costi di finanziamento degli investimenti e garantendoci la capacità di intervento sul territorio. **La scelta di non utilizzare quegli strumenti finanziari rischiosi** che, come è noto, hanno mostrato negli ultimi mesi tutta a loro debolezza (ad esempio i contratti **derivati**) ci ha messo al riparo dai rischi di esposizione cui oggi sono invece sottoposti molti altri enti locali italiani.

A fronte di questi positivi risultati, le nuove norme del **Patto di stabilità interno impongono** alla Provincia di Roma **di ridurre** i pagamenti in conto capitale, o gli stanziamenti in conto corrente, di **15,4 milioni di euro nel 2009, 49,5 milioni nel 2010 e 89,6 milioni nel 2011.** Si tratta di cifre particolarmente consistenti alle quali dobbiamo fare fronte "a legislazione vigente", anche se ancora ci auguriamo che vengano riviste nel corso del cammino parlamentare della legge finanziaria per il 2009 e nella più ampia discussione inerente il federalismo fiscale, a detta del governo di prossima programmazione.

Questi vincoli vanno ad aggiungersi a quelli imposti con la stessa legge 133, la quale indica che «**i contributi ordinari** attribuiti dal Ministero dell'interno **a favore degli enti locali sono ridotti a decorrere dall'anno 2009 di un importo pari a 200 milioni di euro annui per i comuni ed a 50 milioni di euro annui per le province**». Tale norma configura quindi una **decurtazione dei trasferimenti diretti alla Provincia di Roma pari a 35 milioni di euro in cinque anni** (di cui 10 a partire dal Bilancio 2009). Queste decurtazioni si sommano a quelle già previste per la **restituzione al Ministero dell'Interno di minori trasferimenti erariali** deliberata dal precedente governo con la legge Finanziaria del 2008 (**circa 7 milioni di euro per l'anno 2009**).

Una corretta impostazione della manovra per i prossimi anni richiede, infine, di **non trascurare la prospettiva**, fatta propria innanzitutto dal Presidente Zingaretti, di un possibile **futuro superamento della Provincia a favore dell'area metropolitana**, in alternativa alla recente proposta governativa per "Roma Capitale". La sfida dell'area metropolitana è quella della battaglia culturale e politica dell'efficienza, dell'equità e della trasparenza. Non è una sfida facile; è un compito complesso, che richiede strategie articolate. Una sfida che la nuova Amministrazione provinciale è pronta a raccogliere e rilanciare, proprio a partire dall'idea che **un ente, per essere davvero utile, debba essere in grado di coordinare risorse e iniziative**, individuando le **principali direttrici programmatiche di lungo periodo** all'interno delle quali declinare le politiche per il lavoro, il welfare, gli investimenti, l'ambiente e il territorio che la Giunta e il Consiglio decidono di realizzare.

Innovazione, investimenti infrastrutturali e immateriali, sostegno alle fasce meno svantaggiate della popolazione, coesione e condivisione nel territorio delle politiche di coordinamento, sussidiarietà attiva dei 121 comuni, efficientamento della macchina amministrativa e riduzione dei costi della politica, sono queste le scelte di fondo sulle quali la nuova Amministrazione vuole misurarsi nei prossimi anni.

La nozione di **efficienza solidale** ci ha sempre guidato nelle nostre politiche di bilancio. Questa scelta è stata vincente e la ribadiamo con forza. L'equità è un obiettivo, ma è anche uno strumento per ridurre i conflitti sociali; efficienza ed equità si rafforzano vicendevolmente, alimentando la condivisione dei valori e delle scelte pubbliche, favorendo l'efficienza sistemica. Una migliore equità nella distribuzione e nella coesione sociale, diffondendo i benefici della crescita e ampliando la platea di coloro i quali possono partecipare allo sviluppo complessivo della società consente di rafforzare le basi e le ragioni della stessa crescita economica. In una fase recessiva, questa politica può inoltre contribuire a mitigare gli effetti della crisi e a rafforzare le basi per la successiva ripresa del sistema.

Dal punto di vista delle politiche di bilancio, questo significa cercare di coniugare la crescita economica con la solidarietà sociale e la tutela ambientale, i bisogni della competitività e dell'accumulazione con quelli della sicurezza. Significa fare investimenti in infrastrutture nei settori innovativi e nel capitale umano, per favorire il nostro territorio nella competizione in atto in Europa, **senza adottare una "politica dei due tempi"**, ma sostenendo contemporaneamente la spesa per welfare, per non lasciare soli di fronte all'insicurezza e al rischio di povertà i soggetti e i gruppi più deboli. Significa favorire la produttività e la competitività ponendo l'accento sulle capacità di crescita di *tutto* il nostro territorio, per il miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini che vi abitano.

Questa è stata e continuerà a essere **la nostra risposta alla società del rischio individuale e alla crisi della politica**.

Tuttavia, siamo consapevoli che proprio a fronte della attuale crisi nazionale e internazionale, **dobbiamo migliorare la nostra azione, adattarla al nuovo contesto socio-economico, proponendo un progetto riguardante sia l'economia che la società**.

Il programma del Presidente Zingaretti è chiaro: la **Provincia non è utile** se finanzia a pioggia interventi effimeri e non coordinati, ma **se indirizza e coordina politiche progettuali di innovazione e sviluppo**.

Per questo realizzeremo una significativa politica di **investimenti**, allocando per il pluriennale **2009-2011 circa 279,3 milioni di euro in conto capitale**, ai quali si aggiungono **circa 154,3 milioni già impegnati dalla Giunta Zingaretti per il 2008, per un totale, quindi, di 433,6 milioni di euro di investimenti**. Effettueremo questa spesa in conto capitale senza creare eccessivo indebitamento e **senza violare il Patto di stabilità** interno. Allo stesso modo, per migliorare l'efficienza delle nostre politiche di investimento, non dovremo guardare solo alla quantità assoluta della spesa, ma anche alla sua efficacia e alla nostra capacità di realizzare con celerità le opere.

A queste cifre già consistenti, che contribuiranno a svolgere anche una importante funzione anti ciclica, si devono aggiungere gli interventi per **circa 320 milioni di euro in tre anni** per la **riqualificazione della rete idrica** del territorio, deliberati nell'ultima riunione di ambito di ATO2.

Per sostenere l'economia del territorio intendiamo continuare nella nostra politica di **pagare i fornitori di beni e servizi alla Provincia con un intervallo di tempo di non più di 90 giorni** dall'avvio della pratica presso la Ragioneria.

Continueremo a **sostenere il welfare, puntando alla sostanziale invarianza della spesa storica per il sociale, ma senza esimerci dal ragionare su come conciliare la nostra risposta alle esigenze dei cittadini con i nuovi e più stringenti vincoli di spesa** che abbiamo di fronte. Elimineremo ulteriormente sprechi e inefficienze nel funzionamento della macchina amministrativa e nelle politiche di spesa corrente. Istituiremo forme di valutazione del nostro operato fondate su serie metodologie scientifiche.

La **concertazione** dovrà sempre più informare ogni passo del nostro cammino, **senza cedere al consociativismo**, ma dando possibilità a tutti i soggetti coinvolti di contribuire alla definizione di strategie fondate su una idea condivisa di sviluppo.

Amplieremo la sussidiarietà, perché l'esperienza di questi anni ha dimostrato che, in un sistema metropolitano dove il rapporto tra città e hinterland è in continua evoluzione, la sussidiarietà attiva contribuisce alla crescita armonica e complessiva del territorio. Il **ruolo della Provincia** sarà sempre più incentrato sul **sostegno e l'assistenza tecnica e amministrativa ai piccoli e medi comuni**, il cui futuro, in termini sia di welfare che di sviluppo, dipende anche dalla capacità di un ente di area vasta di favorire progetti in grado di mantenere questi territori all'interno della competizione internazionale.

Dovremo anche compiere alcune scelte difficili, perché le risorse disponibili non consentono di fare una politica delle "aggiunte" alle politiche realizzate dalla Giunta precedente. **Coerentemente con le indicazioni contenute nel programma presentato agli elettori dal Presidente Zingaretti**, intendiamo ricercare la migliore sintesi possibile tra il mantenimento delle più efficaci tra quelle politiche e le misure innovative che la nuova Amministrazione intende predisporre.

Il Bilancio 2009 e la Relazione Previsionale e Programmatica 2009-2011 sono lo strumento attraverso i quali vogliamo affrontare queste sfide e con cui l'Amministrazione Zingaretti intende operare per rispondere alle esigenze dei cittadini e favorire lo sviluppo e la coesione sociale di tutta l'area metropolitana.

2. Il difficile quadro macroeconomico

L'Italia vive una **fase di profonda modificazione dell'economia e della società**, caratterizzata da un lungo periodo di crescita insufficiente, prima, e di recessione, ora, da un sensibile peggioramento nella distribuzione del reddito e della ricchezza, da **crescita della povertà e del rischio** di cadervi,

da maggiore “flessibilità” nel mercato del lavoro non ripagata da un sufficiente aumento della sicurezza.

La **crisi in atto dall'estate del 2007** e la sua accelerazione negli ultimi mesi sono il risultato di una fase dell'economia mondiale incentrata su un modello di sviluppo che ha visto la sfera finanziaria dell'economia svolgere un ruolo funzionale agli obiettivi condivisi di diversi soggetti. Il venir meno di questa coerenza ha innescato un processo irreversibile e ha messo in luce gli errori compiuti da molte entità, pubbliche e private, che a quel progetto hanno partecipato.

Il problema è esploso negli Stati Uniti e da qui la globalizzazione dell'economia lo ha diffuso in tutto il mondo, con una intensità superiore alle fasi di crisi e recessione sperimentate nella seconda metà del Novecento, anche perché quel modello di sviluppo è stato realizzato, pur con gradi e specificità diverse, in molte altre economie industrializzate.

Negli Stati Uniti, l'obiettivo di conseguire una crescita elevata è stato alimentato dalla necessità di reagire con immediatezza allo scoppio della bolla azionaria e alla recessione dei primi anni di questo decennio, di mostrare un'alternativa al ridimensionamento della *new economy* e di rispondere agli attacchi terroristici dell'11 settembre. E' stato alimentato anche dal desiderio di molti uomini politici di realizzare il sogno della classe media di “una casa per tutti”. La politica monetaria accomodante della prima parte di questo decennio ha sostenuto la crescita in condizioni di stabilità dei prezzi, consentendo condizioni favorevoli allo sviluppo della proprietà immobiliare.

La struttura produttiva ha richiesto comportamenti sociali compatibili con l'impegno a sostenere le necessità competitive delle imprese, alimentate dai nuovi vincoli imposti dalla globalizzazione. **L'obbligo di accrescere la competitività ha richiesto di ridurre la componente di rischio che l'impresa è in grado di accollarsi**, per contenere i prezzi sui mercati internazionali; la conseguenza è stata quello che negli Stati Uniti è ormai noto come “**il grande spostamento del rischio**” verso i singoli individui.

La finanza ha inizialmente favorito il processo di crescita, creando nuovi strumenti derivati in grado di sviluppare il settore delle costruzioni concedendo mutui a soggetti molto rischiosi, promettendo al contempo di far svolgere al mercato il compito di allocare in modo ottimale i conseguenti rischi, di farli gestire a coloro i quali avessero voluto e potuto farlo, alle remunerazioni che il mercato stesso avrebbe stabilito. E per un lungo periodo di tempo la finanza ha garantito una bassa prezzatura dei rischi, funzionale alle esigenze di questo modello di sviluppo: basso premio al rischio sui titoli; bassi tassi di interesse; sostegno alla crescita interna.

Il meccanismo non ha retto il colpo prodotto dall'inversione di tendenza della politica monetaria americana: troppa liquidità tolta troppo in fretta dall'economia ha messo in luce come gli obiettivi perseguiti e le strategie attuate dai soggetti coinvolti fossero mutualmente compatibili soltanto in apparenza. **Il progetto è fallito perché il mercato non è stato capace di operare in modo efficiente, ma è fallito anche perché molti soggetti pubblici non hanno costruito la cornice istituzionale necessaria per farlo essere tale.**

Per molti versi, pure in Italia, così come in altri paesi europei, il modello di sviluppo ha seguito una direzione simile, anche se l'evoluzione del mercato immobiliare ha avuto caratteri più “controllati” – in virtù anche delle scelte compiute dalla Banca Centrale Europea – alimentando peraltro critiche alla nostra ridotta crescita rispetto a quella registrata oltre Atlantico e interpretazioni economiche rivelatesi successivamente errate. Se quella evoluzione fosse stata facilitata avremmo forse avuto una crescita maggiore, ma le prospettive sarebbero oggi ancora più difficili.

Tuttavia, anche nel nostro Paese l'aumento del rischio individuale si è sostanziato in una maggiore “flessibilità” dell'economia e della società, in minore sicurezza del lavoro e del salario, nella ricerca di pensioni integrative derivanti dall'investimento nei mercati finanziari. La reciproca promessa siglata tra le parti sociali agli inizi degli anni Novanta prevedeva che

l'accresciuta efficienza dell'apparato produttivo e la migliorata competitività, favorite dalla moderazione salariale e dalla flessibilità del mercato del lavoro, garantendo maggiore crescita e occupazione, avrebbero dovuto compensare con reddito e lavoro futuri i costi prodotti dalle necessità competitive dell'impresa.

Il modello di sviluppo basato sulla **società del rischio ha però creato frammentazione e disparità distributive**: negli anni '90 si è assistito a una forte caduta della quota dei redditi da lavoro che non è più riuscita a risalire; la flessibilità del lavoro si è in molti casi tradotta in precariato permanente; la povertà è aumentata e il rischio di cadere in una situazione di indigenza ha fatto lo stesso.

I dati dell'OCSE indicano che **in Italia la quota dei profitti è cresciuta di quasi dieci punti tra il 1992 e il 2006**, una crescita lievemente inferiore a quella di altri paesi, come l'Irlanda o la Norvegia, ma maggiore di quella dell'area dell'euro (sei punti), dalla Spagna (otto) e dalla Germania (quattro), per non parlare di Francia o Stati Uniti, dove è stata ancora minore, o di Regno Unito e Grecia, dove la distribuzione è rimasta stabile. **Nello stesso periodo, in Italia il potere d'acquisto dei salari è rimasto praticamente invariato** (negli ultimi quindici anni i salari reali sono aumentati di poco più di un punto percentuale).

A fronte di questo peggioramento distributivo, la promessa non è stata mantenuta. **La crescita non c'è stata perché non c'è stato aumento della competitività**, perché le imprese non hanno saputo trasformare i maggiori profitti in maggiore crescita del capitale innovativo, con conseguenze negative per la crescita della produttività. Insomma, **non è stato garantito un processo equilibrato di crescita** e la società non è stata compensata per i costi che le necessità della competizione internazionale le hanno chiesto di sostenere.

Non stupisce, quindi, che l'ultimo rapporto OCSE sulla distribuzione del reddito e la povertà evidenzia come nel nostro Paese il processo di **crescita della disuguaglianza sociale, avviato nella metà degli anni Ottanta, abbia conosciuto una significativa accelerazione proprio a partire dai primi anni Novanta**. Mentre il mondo conosceva le trasformazioni della *new economy* e della globalizzazione, sono venuti in questi anni al pettine i nodi delle mancate scelte e della mancata riorganizzazione della struttura economica e sociale del nostro Paese.

Dal 2000, la disuguaglianza del reddito è aumentata in modo significativo in Canada, Germania, Norvegia, Stati Uniti, e in Finlandia, ma è diminuita nel Regno Unito, nel Messico, in Grecia e in Australia. Anche in Italia la disuguaglianza è aumentata. Grazie a un modello di *welfare state* forse non così disprezzabile come dipinge spesso viene descritto, sanità, istruzione e alloggi forniti dal settore pubblico hanno però ridotto la disuguaglianza nella distribuzione del reddito più che nella maggior parte dei paesi OCSE. Nonostante ciò, i redditi da lavoro, quelli da capitale e i risparmi sono diventati del 33% più diseguali a partire dalla metà degli anni ottanta. Si tratta della crescita più elevata nei paesi OCSE, dove l'aumento medio è stato del 12%.

La ricchezza è distribuita in modo ancora più diseguale di quella del reddito: il 10% più ricco della popolazione detiene circa il 42% della ricchezza e "solo" il 28% circa del reddito disponibile.

Tra la metà degli anni Novanta e il 2005, il tasso di povertà è diminuito, anche per l'aumento della spesa in prestazioni sociali a favore delle persone povere, e la povertà minorile (uno dei principali indicatori delle aspettative sul futuro di un paese) è scesa in modo particolarmente rapido (dal 19% al 15%; solo in Gran Bretagna si è verificata una riduzione simile). Nonostante ciò, l'Italia è al sesto posto nella classifica dei paesi OCSE con il più ampio gap tra ricchi e poveri, e il tasso di povertà minorile è ancora maggiore della media OCSE, attestata al 12%. La mobilità sociale è più bassa che in altri paesi: i figli di famiglie povere hanno una più bassa probabilità di diventare benestanti rispetto ai figli di famiglie ricche.

Negli ultimi venti anni, nei trenta paesi aderenti all'OCSE i redditi delle classi di età comprese tra i 55 e i 75 anni sono aumentati di più rispetto ad altre classi di età. Le persone anziane con un reddito

inferiore alla soglia di povertà sono diminuite, mentre la povertà è aumentata tra i giovani adulti. **I cambiamenti distributivi hanno dunque svantaggiato più i soggetti giovani**, tra i quali è minore l'incidenza della parte patrimoniale della ricchezza e per i quali questa è frutto del solo reddito da lavoro, tendenzialmente più precario che in passato. Questo è forse uno dei dati politicamente più rilevanti, perché ci indica una dimensione di intervento finora scarsamente praticata, ma in futuro ineludibile.

Per queste ragioni non è azzardato affermare che **lo scenario sociale sia oggi capovolto rispetto a quello che aveva portato al salto generazionale di fine anni Sessanta**. Si è progressivamente formata **una nuova identità collettiva**, rappresentata da soggetti che sperimentano precarietà occupazionale, difficoltà del sistema di sicurezza sociale, problemi di alloggio, di istruzione, di sopravvivenza. Questo **“cervello collettivo”**, che è attualmente escluso dal processo decisionale, non chiede aumenti salariali generalizzati, o insostenibili servizi di welfare. Anche se a volte appare rassegnato alla flessibilità senza sicurezza, chiede di rivedere le condizioni che regolano la mobilità sociale, di garantire alle generazioni odierne le stesse opportunità di elevarsi culturalmente e socialmente che sono state offerte alle generazioni precedenti. Non chiede privilegi; chiede di non lasciar morire la speranza in un futuro migliore, più equo.

Ora che la **crisi finanziaria investe l'economia reale è proprio questo insieme di soggetti a subirne le peggiori conseguenze**. Non sono solo i redditi più bassi ad essere colpiti, è anche il nuovo ceto medio, quello delle famiglie che hanno comprato la loro casa con mutui a tasso variabile, che hanno incautamente affidato modesti risparmi a soggetti inaffidabili, a fondi azionari e obbligazionari la cui caduta di valore alimenta ulteriore insicurezza, induce ad aumentare la propensione al risparmio, a contrarre consumi già indeboliti da acuti aumenti dei prezzi di molti beni primari. Insomma, a soffrire maggiormente sono i redditi medio-bassi dei lavoratori e dei pensionati.

Intanto il dialogo tra le parti sociali è lacerato, il sistema della contrattazione salariale è in mezzo al guado, il sindacato appare spesso diviso e si interroga sul proprio ruolo e sulle proprie regole di funzionamento..

I dati disponibili, non consentono ancora di misurare **l'effetto della crisi per il territorio della provincia di Roma**. Le previsioni effettuate negli ultimi mesi appaiono oggi poco utilizzabili, in quanto ancora non consideravano gli eventi più recenti che hanno sconvolto l'economia nazionale e internazionale.

Alcune indicazioni utili, benché parziali (perché non relative a tutto il territorio provinciale e in quanto ricavate da indagini campionarie), possono essere tratte dall'ultima indagine, condotta dall'ISAE (Istituto di studi e analisi economica) in collaborazione con il Comune di Roma, sull'andamento congiunturale dell'economia romana nel terzo trimestre 2008,.

In base a questa indagine, **nel terzo trimestre del 2008 l'attività produttiva ha evidenziato una lieve flessione**. Più in particolare, si è registrata una stazionarietà nell'industria, un andamento negativo nel commercio al minuto e una diminuzione nelle costruzioni e nei servizi. L'occupazione è stata valutata in flessione rispetto al trimestre precedente nell'Industria e nei Servizi. Nello stesso periodo, anche l'indicatore del clima di fiducia delle imprese ha segnato una netta diminuzione (da 82,8 a 81,0).

Sono diffuse tra le imprese di tutti i settori le attese a 3-4 mesi di un andamento sfavorevole dell'economia. Le attese sull'occupazione sono di crescita nelle costruzioni e nei servizi, ma di riduzione nell'industria e nel commercio al minuto.

Nel mese di ottobre 2008, il clima di fiducia dei consumatori nel comune di Roma ha registrato un netto aumento (da 80,8 a luglio a 84,5). Dalle risposte a specifiche domande è tuttavia emerso che, con riferimento alla situazione economica della famiglia per i successivi dodici mesi, soltanto il 3,5% degli interpellati ha espresso attese di miglioramento, contro il 16,0% che sconta un peggioramento.

La stessa questione relativa al destino dell'**aeroporto di Fiumicino**, dopo la nascita della **nuova Alitalia**, appare paradigmatica delle problematiche che ci troveremo ad affrontare. Dalle scelte che saranno fatte sull'*hub* di Fiumicino dipenderanno, infatti, il futuro di migliaia di lavoratori, di numerose aziende e di un pezzo del sistema economico del nostro territorio. **Anche su questo l'Amministrazione è intenzionata, come già fatto in questi ultimi mesi, a difendere in tutti i tavoli di confronto gli interessi della nostra provincia e dei suoi cittadini.**

Non siamo dunque in grado di stimare con precisione gli effetti della crisi finanziaria sulla nostra economia reale e sull'occupazione. **Le tendenze in atto sembrano comunque escludere una fase di crescita ciclica**, puntando piuttosto a una difficile situazione economica nel prossimo futuro. Sono aspettative che non possiamo trascurare nella predisposizione del nostro bilancio.

3. Il sistema di vincoli alla costruzione del Bilancio

È questo il quadro all'interno del quale devono essere individuate le priorità della nostra azione di governo. Le dinamiche sintetizzate sopra riguardano anche il nostro territorio, imponendoci riflessioni e scelte difficili. Non ne siamo investiti in quanto soggetti che hanno condiviso il modello dominante di sviluppo, ma lo siamo perché le dinamiche in corso investono i nostri cittadini, la nostra gente.

Come sottolineato con forza anche nel programma elettorale del Presidente Zingaretti, **la Provincia di Roma ha sempre evidenziato la fragilità di quell'approccio, la sua iniquità, la sua pericolosità.** Il nostro comportamento è stato sostanzialmente opposto a quello suggerito dalla visione intellettuale dominante, visione che ha fatto invece breccia in molti altri enti locali.

L'Amministrazione Zingaretti intende proseguire sulla scelta che si è rivelata sino ad oggi vincente: attuare **una politica di bilancio innovativa e attenta all'efficienza finanziaria**, anche utilizzando strumenti di mercato disponibili a livello europeo (e la Provincia è stata la prima a farlo), ma sempre facendo scelte finanziarie oculate, prudenti e non utilizzando mai strumenti derivati.

La solidità finanziaria non è un vincolo, ma un'opportunità. È la condizione necessaria per realizzare appieno quelle **politiche di investimento e di spesa** corrente necessarie per **sostenere l'economia e la coesione sociale del territorio.**

Proprio perché alla luce del difficile contesto macroeconomico sopra richiamato continuiamo a **rifiutare la "politica dei due tempi"**, l'attenzione agli **equilibri finanziari è indispensabile** per una efficace programmazione degli interventi, nel breve come nel medio periodo. Ciò è tanto più vero in una fase di ulteriore **contrazione delle risorse disponibili** derivante, sia dalle **scelte effettuate a vario modo dal governo nazionale**, sia dagli effetti di una **crisi economica** il cui impatto sulle entrate proprie della Provincia è ancora pienamente da verificare.

Con l'approvazione della manovra di **assestamento al Bilancio 2008**, avvenuta lo scorso mese di luglio, la Giunta Zingaretti ha già allocato una considerevole quantità di risorse (pari a **oltre 23 milioni di euro**) per corrispondere alle esigenze del territorio. La manovra di assestamento ha consentito, tra le altre cose, di sostenere le maggiori spese dovute all'aumento dei costi del

riscaldamento delle scuole della Provincia, di confermare gli impegni presi per le politiche sociali e di tutela ambientale e di avviare **le prime significative politiche di intervento della nuova Giunta**, permettendo al contempo all'Amministrazione di rispettare i vincoli imposti dal **Patto di stabilità interno** e di **confermare anche per l'anno 2008 gli indicatori di bilancio** che esprimono il grado di solidità finanziaria dell'Ente.

Tuttavia, in quella stessa sede l'Assessorato al Bilancio non aveva mancato di esprimere le sue preoccupazioni circa le anticipazioni **«relative a possibili ulteriori tagli agli enti locali da parte del governo nazionale** in sede di finanziaria 2009, che rischiano di non tenere conto delle crescenti necessità degli enti locali dovute, tra le altre cose, dagli incrementi dei costi di gestione e dalle maggiori esigenze espresse dalla cittadinanza in un periodo di particolare incertezza economica generale».

Una parte delle **principali criticità inerenti la programmazione di bilancio per l'anno 2009** e del pluriennale 2009-2011 sono dovute, in particolare, alla **approvazione della legge 6 agosto 2008 n. 133** di conversione del DL 25 giugno 2008 n. 112 recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*. Il comma 11 dell'articolo 61 di questa legge prescrive, infatti, che **«i contributi ordinari** attribuiti dal Ministero dell'interno **a favore degli enti locali sono ridotti a decorrere dall'anno 2009** di un importo pari a 200 milioni di euro annui per i comuni e a 50 milioni di euro annui per le province».

Come anticipato in apertura, tale norma configura una **decurtazione dei trasferimenti diretti alla Provincia di Roma pari a 35 milioni di euro in cinque anni** (di cui 10 a partire dal Bilancio 2009). Queste decurtazioni vanno ad aggiungersi a quelle già previste per la **restituzione al Ministero dell'Interno di minori trasferimenti erariali** deliberata dal precedente governo con la legge Finanziaria del 2008 (quantificabili in **circa 7 milioni di euro per l'anno 2009**).

La stessa legge 133/2008, oltre a introdurre ulteriori restrizioni in tema di consulenze e contratti esterni di collaborazione nelle pubbliche amministrazioni, indica, a decorrere dal 1 gennaio 2009, ulteriori vincoli alla spesa degli enti locali e delle società controllate tra cui:

- a) la **riduzione del 30% rispetto all'anno 2007 della «spesa complessiva** sostenuta dalle amministrazioni pubbliche, **per organi collegiali e altri organismi**, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni». A questo scopo, le amministrazioni devono adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge **«le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa»;**
- b) l'obbligo di non **«effettuare spese per relazioni pubbliche**, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, **per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2007** per le medesime finalità».
- c) l'obbligo di non **«effettuare spese per sponsorizzazioni per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2007** per la medesima finalità».

A questa già considerevole contrazione, si aggiungono le restrizioni previste nella stessa legge per la parte inerente il rispetto dei vincoli del **Patto di Stabilità Interno**.

Secondo le nuove norme, la Provincia **dovrà ridurre, rispetto al 2008, i pagamenti in conto capitale, o gli stanziamenti in conto corrente, di 15,376 milioni di euro nel 2009, 49,477 milioni nel 2010 e 89,591 milioni nel 2011**. Inoltre, le risorse derivanti dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali e quelle derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare non potranno essere conteggiate ai fini dei saldi utili per il rispetto del Patto di stabilità interno se destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali o alla riduzione del debito. Ciò significa che **tutte le eventuali operazioni di vendita** di questo tipo **saranno conteggiate dal lato**

delle uscite, ma non da quello delle entrate, creando ulteriore scompensi in termini di saldi finanziari.

A decorrere dall'anno 2010, la Provincia potrà aumentare la consistenza del proprio debito al 31 dicembre dell'anno precedente in misura non superiore ad una percentuale annualmente determinata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Resta infine confermata per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, la **sospensione del nostro potere di deliberare aumenti dei tributi**, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi attribuiti con legge dello Stato.

A fronte di tutto ciò, in virtù della sua solidità finanziaria e della passata programmazione di bilancio, **la Provincia è in grado di onorare il Patto di stabilità 2009, purché siano rispettate le attuali previsioni relative ai trasferimenti regionali.** La Regione Lazio è infatti debitrice della Provincia di Roma per oltre 400 milioni di euro, dei quali circa 120 in conto capitale. Questi crediti sono particolarmente rilevanti perché i saldi finanziari da realizzare nei prossimi tre anni dipendono dalla differenza tra incassi e pagamenti in conto capitale e tra accertamenti e impegni per la parte corrente. E' necessario che la Provincia incassi quei 120 milioni di euro in conto capitale in tre anni, in modo da diminuire di pari ammontare le riduzioni da effettuare nei pagamenti iscritti in questo stesso titolo di bilancio. Più in particolare, **se si conseguisse il realistico obiettivo di incassare dalla Regione 20 milioni di euro nel 2009, 40 milioni nel 2010 e 60 milioni nel 2011,** la Provincia potrebbe rispettare il Patto di stabilità aumentando di 4,6 milioni i pagamenti in conto capitale nel 2009, ma riducendoli di 9,5 milioni nel 2010 e di 29,6 nel 2011. Sono cifre affrontabili nei primi due anni; è una cifra molto elevata, ma non impossibile, nel terzo anno.

Un eventuale mancato pagamento futuro dei nostri crediti ci metterebbe invece in seria difficoltà.

Un ulteriore vincolo alla nostra programmazione è dato dalla **necessità di rispettare i parametri impostici per mantenere l'attuale livello del rating.**

L'ottenimento e la conferma del rating non è un esercizio di astratta logica finanziaria. Al contrario, questi giudizi garantiscono all'Amministrazione numerosi benefici sotto il profilo della capacità di intervento sul territorio e delle scelte di politica economica che da questo conseguono, a tutto vantaggio della sua cittadinanza. Un buon rating, oltre a fornire una positiva valutazione indipendente, permette un accesso più ampio al mercato dei capitali, con la possibilità di rinvenire **forme di finanziamento alternative ai mutui;** consente di contrattare con il sistema bancario **condizioni finanziarie più favorevoli** e dunque di **ridurre i costi e incrementare il volume degli investimenti.**

Nonostante la difficilissima congiuntura internazionale e nazionale, **la Provincia di Roma ha ricevuto la conferma del proprio rating** sia da FitchRatings (AA-) che da Standard & Poor's (A+). È un risultato significativo, pari al massimo ottenibile da un ente locale – in quanto uguale a quello dello Stato italiano – e che ci mette in condizione di mantenere immutati i tassi di interesse sul nostro debito e dunque i nostri oneri finanziari.

Tuttavia, ambedue le agenzie, seppure con alcune differenze interpretative, hanno messo in risalto i **possibili rischi di peggioramento per i prossimi anni derivanti dalla crisi economica generale e dalla decisione del Governo nazionale di bloccare** qualunque manovra sui tributi locali che sono nella facoltà delle Province. Più precisamente, Standard & Poor's, contrariamente a quanto fatto da Fitch Ratings, ha ritenuto che la previsione di una riduzione delle entrate correnti, soprattutto quelle legate al settore automobilistico, e la riduzione della flessibilità tributaria prodotta da quella scelta del Governo fossero di entità tale da richiedere un peggioramento delle prospettive (*outlook*), da stabili a negative. Standard & Poor's teme che il combinato di quei due elementi rischi di **mettere**

sotto pressione il rapporto tra indebitamento ed entrate proprie, uno dei principali indicatori utilizzati dalle agenzie internazionali per valutare la nostra solidità finanziaria. E' necessario rispondere a questa preoccupazione con efficacia e prontezza.

Il futuro livello delle entrate proprie della Provincia rappresenta, effettivamente, **uno dei punti più delicati per la programmazione** dei prossimi anni.

Durante la precedente Consigliatura, l'Amministrazione provinciale aveva attuato una **politica di congelamento di alcune voci** di imposta (in particolare l'addizionale sull'energia elettrica) e di rimodulazione di altre quali, ad esempio, l'Imposta Provinciale di Trascrizione.

L'Amministrazione Zingaretti, anche a prescindere dalle norme imposte agli enti locali dalla legge 133 dell'agosto 2008, è fermamente convinta della **necessità**, data l'attuale congiuntura economica fortemente negativa, **di non aumentare il livello delle imposizioni fiscali a noi riconducibili**. Ciò ci espone, però, alle conseguenze negative sulle entrate proprie dell'ente prodotte dalle aspettative di peggioramento dell'economia e, in particolare, del mercato dell'auto.

Anche se in sede di programmazione 2009-2011 sono state effettuate **stime prudenziali** sul livello delle entrate derivanti da queste voci, un loro ulteriore calo imporrà alla Giunta e al Consiglio di **rivedere al ribasso, anche per il 2009, la distribuzione delle risorse che dovessero risultare non più disponibili**.

Oltretutto, **i recenti avvenimenti legati alla scelta della Provincia di Firenze** di introdurre misure che determinano la riduzione del 30% della tariffa base sull'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT) a favore di alcune categorie di soggetti **hanno già imposto alla Provincia di Roma di rimodulare il livello delle proprie aliquote** per non perdere i circa 50 milioni di euro previsti a seguito dell'eventuale spostamento delle immatricolazioni da Roma a Firenze (37 milioni riconducibili all'IPT e 13 milioni derivanti da mancati introiti per RC auto).

Date le nostre spese incompressibili questa riduzione del gettito di circa 50 milioni comporterebbe una caduta della **spesa corrente disponibile da 93 a 48 milioni** di euro nel solo 2009.

Pur confidando in una positiva soluzione della vicenda, crediamo sia comunque giusto difenderci e premunirci, senza però alimentare una dannosa concorrenza fiscale tra le province. Di conseguenza, mantenendo lo stesso profilo istituzionale e cooperativo che ci ha contraddistinto in questi mesi, e sulla base del convincimento che **la vicenda non debba sfociare in una corsa al ribasso**, le cui conseguenze risulterebbero dannose per tutto il sistema della finanza pubblica locale, **riteniamo opportuno limitare la nostra riduzione allo stesso livello attualmente deliberato dalla Provincia di Firenze**.

In attesa di un pronunciamento del governo nazionale sul merito della vicenda IPT – nuovamente sollecitato dal Presidente Zingaretti e dall'UPI– **questa scelta ci consente di contenere la riduzione delle entrate a circa 12 milioni di euro**.

Si tratta di una somma comunque considerevole che ha comportato non solo una **contrazione delle risorse allocate nella spesa corrente disponibile, ma anche un rimodulazione del Piano Investimenti**, data la difficoltà a sostenere il Piano di indebitamento precedentemente approvato dalla Giunta.

È una scelta obbligata, finalizzata a contenere i danni. Ed è una scelta che è stato doloroso fare, per tante ragioni.

La manovra della Provincia di Firenze sconvolge, infatti, l'equilibrio del sistema di autonomia finanziaria delle Province. Qualora si accettasse che queste possono ridurre la tariffa base fissata per legge dal Ministero, e nella dimostrata incapacità di agire in modo coordinato e cooperativo, si innescerebbe un meccanismo di **concorrenza al ribasso dell'imposta** finalizzato ad attrarre base imponibile nel proprio territorio. Tale situazione produrrebbe **vantaggi per pochi utenti**, ma

causerebbe una **significativa riduzione del gettito complessivo delle Province**. Ribasso dopo ribasso, si potrebbe arrivare alla sostanziale abrogazione dell'IPT sui grandi immatricolatori. A fronte di ciò, le Province non potrebbero che richiedere un'adeguata compensazione, ai danni del bilancio dello Stato.

Inoltre, in assenza di indicazioni precise e di ragionevoli certezze circa le tariffe da applicare, risulterebbe **impossibile certificare la veridicità delle entrate** iscritte nei bilanci delle Province per l'IPT e per l'imposta sulla RC auto, perché questi importi potrebbero essere stravolti dalle iniziative tariffarie poste in essere da altri enti.

In una congiuntura istituzionale nella quale si tenta di costruire il nuovo modello di federalismo fiscale e di riordinare il sistema delle autonomie locali, la **Provincia di Roma e l'Unione Province Italiane hanno richiesto al Ministero di esprimere un parere definitivo** sull'ammissibilità e sulla legittimità della decisione della Provincia di Firenze al fine di non minare una base solida su cui fondare il principio di autonomia finanziaria di ciascun ente e di fornire agli enti locali certezze nella programmazione dei servizi ai cittadini.

Ulteriori vincoli alla programmazione del Bilancio sono poi rappresentati da diverse voci, tra le quali il già citato **stato dei trasferimenti a noi dovuti dalla Regione Lazio**, attualmente quantificati **in oltre 400 milioni di euro di crediti a noi ascrivibili**, sui quali sono in corso costanti trattative con gli uffici competenti della Regione.

Allo stesso modo, pesa sulla organizzazione della spesa la **decurtazione dei trasferimenti regionali per le attività della formazione** da 26 a 19 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, a fronte di un impegno obbligatorio della Provincia pari a circa 22 milioni di euro.

Ulteriori vincoli attualmente non quantificabili, riguardano infine:

- 1) la maturazione di **maggiori oneri di gestione** - dovuti all'aumento dei costi delle materie prime - relativi al contratto di Global Service per la gestione degli **impianti termici** e la fornitura di energia nelle **scuole e negli edifici** della Provincia;
- 2) la richiesta da parte della **società Cotral di una nuova ricapitalizzazione** del capitale sociale.

Per tutti questi motivi, e data l'impossibilità di attuare manovre tributarie di qualsiasi natura, è intenzione dell'Amministrazione di procedere **immediatamente** a una rivalutazione delle entrate extratributarie, con particolare riferimento a quelle derivanti dalla gestione del patrimonio, attraverso la **ricognizione delle locazioni in essere** e la **locazione di tutti i beni immobili attualmente inutilizzati**, dando priorità assoluta all'immobile di **Via dei Prefetti**.

4. Le linee guida per il Bilancio 2009 e il pluriennale 2009-2011

Alla luce della difficile situazione macroeconomica generale e dei vincoli esterni imposti alla organizzazione del Bilancio, appare ancora più significativo lo sforzo fatto dall'Amministrazione Zingaretti di non rinunciare a presentare alla cittadinanza un programma di interventi in grado di **rispondere alle domande e alle necessità breve e di più lungo periodo del nostro territorio**.

Anche nel Bilancio 2008 e nel Pluriennale 2009-2011 la Giunta intende garantire una efficace politica di area vasta, in grado di tenere insieme le ragioni della **programmazione con i necessari interventi anti-ciclici e di solidarietà** propri di una fase recessiva quale è quella che stiamo attraversando.

Investimenti, politiche di welfare, iniziative per il lavoro e per l'inclusione sociale continuano a essere gli **assi di riferimento** del Bilancio e delle iniziative che da esso discendono.

Le **politiche di rete** si sostanzieranno attraverso un doppio binario. Da un lato, con il **coinvolgimento dei 121 comuni nella definizione delle politiche di assetto del territorio** e nella **sussidiarietà attiva** per consentire ai piccoli e medi comuni di usufruire degli strumenti finanziari e di gestione delle attività che l'Ente centrale può mettere a disposizione. Dall'altro lato, la **programmazione del Piano delle Opere** avvierà una nuova fase di interventi nelle **infrastrutture materiali** del territorio.

Vogliamo **sostenere il settore turistico**, rilanciandone la funzione di sviluppo e motore economico del territorio. Rinnovando nei servizi offerti dall'Amministrazione, dando vita a **un circuito della bellezza (Le Perle della Provincia)** che coordini e valorizzi le attività e le attrattive offerte dalle grandi ville e da tutti i poli del turismo della Provincia di Roma. L'obiettivo è pianificare le attività gestionali e promozionali di queste importanti realtà della Provincia, al fine di ottimizzare e ampliare l'offerta culturale di qualità, migliorare i servizi per poter raggiungere un più ampio segmento di popolazione. Il progetto richiede un periodo di studio di circa tre mesi alla fine dei quali di concerto con la Provincia si può avviare una breve fase di sperimentazione.

Allo stesso modo lavoreremo per un altro progetto, **La Provincia delle Meraviglie**, il cui obiettivo è la valorizzazione delle ricchezze storiche, culturali, ambientali, artistiche e di tradizioni locali che caratterizzano i nostri 120 comuni. Il progetto intende svilupparsi entro la primavera del 2009, attraverso alcuni punti fondamentali: la conoscenza delle ricchezze del territorio, il coinvolgimento dei territori e degli amministratori locali per valorizzare le ricchezze e i prodotti tipici locali, come l'interazione tra i vari comparti imprenditoriali (turismo, cultura, artigianato, ambiente, agricoltura).

L'amministrazione non rinuncerà a realizzare **alcuni interventi diretti alla cittadinanza** funzionali a sostenere l'economia dell'area metropolitana in questa difficile congiuntura economica e a rilanciare le ragioni della **formazione**, del **welfare**, della **solidarietà** e della **coesione sociale**.

In questo senso devono essere lette alcune tra le principali iniziative che metteremo in campo. Come il Piano di **realizzazione del sistema Wi-Fi per tutta la Provincia**, da conseguire attraverso un impegno di **8 milioni di euro in conto capitale in tre anni** e l'allocatione di 0,5 milioni di euro in spesa corrente nel 2009 per questa innovativa struttura capace di rendere la provincia più competitiva nel contesto europeo e di fornire accesso gratuito a internet ai nostri cittadini; o come il bando pubblico per dotare il nostro patrimonio immobiliare di **impianti fotovoltaici finanziati con project financing**.

Soprattutto alla luce della difficile fase congiunturale, riteniamo prioritario rilanciare e migliorare le nostre **politiche della formazione e del lavoro**. La prima innovazione, di metodo oltre che di contenuto, è stata nella riunificazione delle competenze su formazione e lavoro in un unico assessorato.

Attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013, tra dicembre 2008 e febbraio 2009, stanzieremo **30 milioni di Euro per il finanziamento di iniziative di formazione e di sistema** da sviluppare nei prossimi 2 anni e rivolte a lavoratori occupati, atipici, inoccupati, disoccupati. Una parte considerevole di questi fondi saranno dedicati al processo di formazione e di incontro con il mondo del lavoro dei cittadini più svantaggiati, degli studenti e a favore dell'occupazione femminile.

L'obiettivo è attivare processi che aumentino la competitività e la cooperazione del sistema produttivo provinciale, per favorire la sostenibilità socio-ambientale del sistema delle imprese; per accrescerne la capacità di innovazione e di creazione di ricchezza diffusa sul territorio; per incrementare l'attenzione alla sicurezza sul lavoro. Intendiamo lavorare per migliorare la quantità e la qualità dell'occupazione sui bacini d'impiego trainanti per il territorio (trasporti, cantieristica ecc.) sostenendo concreti processi di sviluppo. Vogliamo conseguire una significativa riduzione dei differenziali di genere e facilitare l'ingresso, o il reingresso, delle donne nel mercato del lavoro.

Allo stesso modo, vogliamo farci promotori di un **tavolo di concertazione inter-istituzionale** con le rappresentanze delle **aziende di credito** al fine di concertare forme di **sostegno per le piccole e medie imprese della provincia**, fortemente colpite in questa fase altamente recessiva e di contrazione dell'offerta di credito bancario.

Sempre in quest'ottica di intervento per l'area vasta devono essere inseriti gli impegni **sulla mobilità, il lavoro, per la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, la decentralizzazione degli impegni per la cultura, la riqualificazione degli istituti scolastici** del territorio.

Sosterremo direttamente anche i 19 Municipi di Roma, ai quali destineremo **1,5 milioni di euro di spesa corrente** per bandi relativi a servizi culturali e alla persona. Allo stesso tempo, per compensare i danni subiti con **l'eliminazione dell'ICI** forniremo **sostegno ai 42 nostri comuni di prima e seconda fascia che hanno avuto un aumento della popolazione superiore a 20% con 1 milione di spesa corrente**, ripartendo la somma sulla base di parametri oggettivi, come la popolazione, la sua densità per km², l'andamento demografico, il numero di stranieri residenti.

Per le stesse ragioni esposte sopra, **specificheremo ancora meglio i compiti delle due principali società partecipate: Provincia Attiva e Capitale Lavoro**. La prima dovrà sempre più configurarsi come strumento di sostegno alla programmazione territoriale, alla valorizzazione del nostro patrimonio e sostegno alla progettazione dei nostri investimenti. Capitale Lavoro dovrà sempre più specializzarsi quale società al servizio dell'economia della conoscenza e delle politiche per il lavoro impostate dalla Giunta, esaltandone la funzione e collegandola strettamente a quella della formazione.

Non rinunceremo neanche alle altre due gambe della nostra azione: **la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; la valorizzazione dei talenti** presenti sul nostro territorio, a partire da quelli più giovani.

Un importante risultato di razionalizzazione della spesa, con **invarianza del servizio sociale**, riguarda il **servizio +Bus**. La sua ridefinizione, realizzata in sintonia con le associazioni di rappresentanza dei cittadini diversamente abili, ci consentirà di **mantenere il servizio riducendo la spesa di circa 1 milione di euro** (da 3,5 a 2,5 milioni).

Lavoreremo, in stretta collaborazione con le principali associazioni di volontariato e le imprese del territorio, per la realizzazione di una **Carta del Volontario**, allo scopo di rafforzare il sistema della protezione civile e del welfare provinciale. La carta, per la quale intendiamo stanziare un fondo iniziale di 500 mila euro, consentirà ai cittadini che operano gratuitamente in questo settore di ottenere sconti sugli acquisti effettuati presso gli operatori convenzionati, ma anche agevolazioni tariffarie su trasporti, eventi culturali e altro.

Ancora, intendiamo sviluppare **interventi significativi in riferimento alle politiche per la memoria e alla cooperazione internazionale**, per cogliere una importante opportunità di dibattito ed incontro tra culture diverse, per combattere il razzismo e per favorire la tolleranza religiosa e la crescita civile, particolarmente tra i giovani.

Sono politiche importanti, cui si accompagnano altre iniziative dei diversi assessorati e dipartimenti, sulle quali l'Amministrazione ha deciso di impegnarsi malgrado le difficoltà di Bilancio che abbiamo dovuto affrontare.

La rimodulazione dell'IPT comporterà, infatti, una **riduzione delle entrate pari a circa 12 milioni di euro** per l'anno 2009, che si aggiungono a quelle già derivanti dalle norme contenute nella Legge Finanziaria per il 2009 e nella legge 133 del 6 agosto 2008.

Tuttavia, **grazie alla politica di Bilancio prudentiale e attenta agli equilibri della spesa attuata dalla Giunta Zingaretti nei primi mesi del suo mandato**, è oggi possibile contenere i tagli

imposti da questa riduzione delle entrate, anche se ciò richiede di **utilizzare interamente le risorse precedentemente accantonate** in vista di possibili situazioni di emergenza.

Queste risorse, **pari a circa 9,3 milioni di euro**, provengono da:

- i) l'utilizzo dei **circa 5 milioni di euro relativi all'avanzo 2007** e non utilizzati in sede di assestamento di Bilancio 2008;
- ii) l'utilizzo di **entrate straordinarie per circa 2 milioni di euro** (proventi derivanti da sentenze);
- iii) la riduzione di circa **1,7 milioni di euro del valore degli accantonamenti per le spese elettorali** previste per l'anno 2013;
- iv) la **riduzione delle rate di ammortamento dei mutui**, quantificabile in circa **0,6 milioni di euro**, resa possibile dalla diminuzione dei tassi di interesse.

Grazie a queste risorse, **la riduzione della spesa corrente disponibile** per gli assessorati e i dipartimenti per l'anno 2008 **dovrebbe essere contenuta, rispetto a quanto preventivato prima della manovra sulle aliquote IPT**, nella pur considerevole cifra di **2,7 milioni di euro**.

Allo stesso tempo, data la necessità di ridurre **gli oneri finanziari** in linea con la contrazione delle entrate e quella **di continuare a mantenere sotto controllo il rapporto tra indebitamento ed entrate correnti**, anche al fine di evitare un peggioramento del rating (come esplicitamente richiesto da Standard & Poor's), è **indispensabile ridurre di 22 milioni di euro l'indebitamento necessario a sostenere il Piano degli Investimenti 2009-2011**, (portandolo da 151,3 a 129,3 milioni di euro nel triennio).

A seguito di queste misure, **il Piano investimenti 2009-2011 risulta così rimodulato**: 172,1 milioni di euro nell'anno 2009; 68,4 milioni di euro nell'anno 2010; 71,6 milioni di euro nell'anno 2011; per un **totale**, includendo in questa cifra la programmazione già prevista per il 2008, **pari a circa 449 milioni di euro per il periodo 2008-2011**.

La Tabella 1 sintetizza i valori aggregati della manovra di bilancio 2009.

Tabella 1: Dati aggregati della manovra di Bilancio 2009 (Valori in milioni di euro)	
Manovra totale	656
Entrate tributarie	367
Entrate extra tributarie	44
Trasferimenti	119
Trasferimenti in conto capitale	71
Accensione di prestiti	47
Avanzo	8
Investimenti	138
Spesa corrente	477
Rimborso prestiti	41

La spesa prevista per il 2009 può essere ora approfondita, continuando a distinguere tra investimenti e spesa corrente.

La Tabella 2 sintetizza i valori relativi alla **Spesa per investimenti per il quadriennio 2008-2011**.

Anche dalla lettura della ripartizione degli investimenti nei singoli settori, emerge maniera chiara la **centralità assunta nel programma di governo dell'Amministrazione Zingaretti dagli interventi per le scuole, la mobilità e la viabilità**.

Tabella 2: Investimenti in conto capitale della Provincia di Roma (Valori in milioni di euro)						
INTERVENTI	2008	2009	2010	2011	2009-2011	2008-2011
Scuole	52,3	41,2	29,3	29,5	100,0	152,3
Viabilità	50,6	60,3	29,8	31,2	121,3	171,9
Mobilità	17,1	15,2	4,7	4,7	24,6	41,7
Sport	3,8	4,2	1,0	1,0	6,2	10,0
Restauri	8,4	1,2	0	0	1,2	9,6
Patrimonio	10,4	9,3	1,7	1,7	12,7	23,1
Centri Storici	0,4	0	0	0	0	0,4
Tutela ambientale	9,0	5,3	0	0	5,3	14,2
Altri	2,4	2,7	2,69	2,69	8,1	10,5
TOTALE	154,3	139,4	69,2	70,8	279,3	433,6

La **Spesa corrente complessiva per l'anno 2009 sarà invece pari a circa 477 milioni di euro**. La ripartizione per aggregati di questa spesa¹ è sintetizzata nella Tabella 3 e nel Grafico 1, dai quali si evince che il 32,4% del totale è impegnato dalla spesa per il personale (era il 33,2% nel 2008), l'8,9% dal costo dell'indebitamento pregresso (9,1% nel 2008) e circa il 16,6% dai costi di gestione e per il funzionamento della Provincia Capitale (16% nel 2008).

Aumentano, sia in valore assoluto che in percentuale, le spese per l'Economia e il Lavoro e per il Welfare.

¹ Gli aggregati sono stati costruiti sommando le seguenti voci di bilancio.

AMBIENTE PROTEZIONE CIVILE: protezione civile, servizio geologico, gestione rifiuti, tutela delle acque, tutela dell'aria, controlli e sanzioni, pianificazione ambientale.

VIABILITA' TRASPORTI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: viabilità zona 1, viabilità zona 2, viabilità provinciale, trasporti e mobilità, vigilanza autoscuole, programmazione territoriale, sistema inf. geografico, ufficio spec. Roma capitale.

COSTO INDEBITAMENTO: costo indebitamento.

PERSONALE: concorsi e assunzioni, relazioni sindacali, sviluppo risorse umane, trattamento economico.

ECONOMIA E LAVORO: sviluppo attività industria, commercio artigianato, tutela dei consumatori, usura, caccia e pesca, agricoltura, lavoro, Centri provinciali di formazione professionale.

WELFARE: servizi sociali, politiche del lavoro e occupazione giovanile (incluse le misure Por per l'inserimento nel mercato del lavoro), politiche giovanili, immigrazione, qualità della vita, istruzione (pianificazione scolastica, edilizia scolastica zona 1, edilizia scolastica zona 2, edilizia scolastica zona 3, ufficio metropol. scuola).

CULTURA, SPORT, SPETTACOLO E TURISMO: cultura, restauro, sport e tempo libero, turismo, spettacolo.

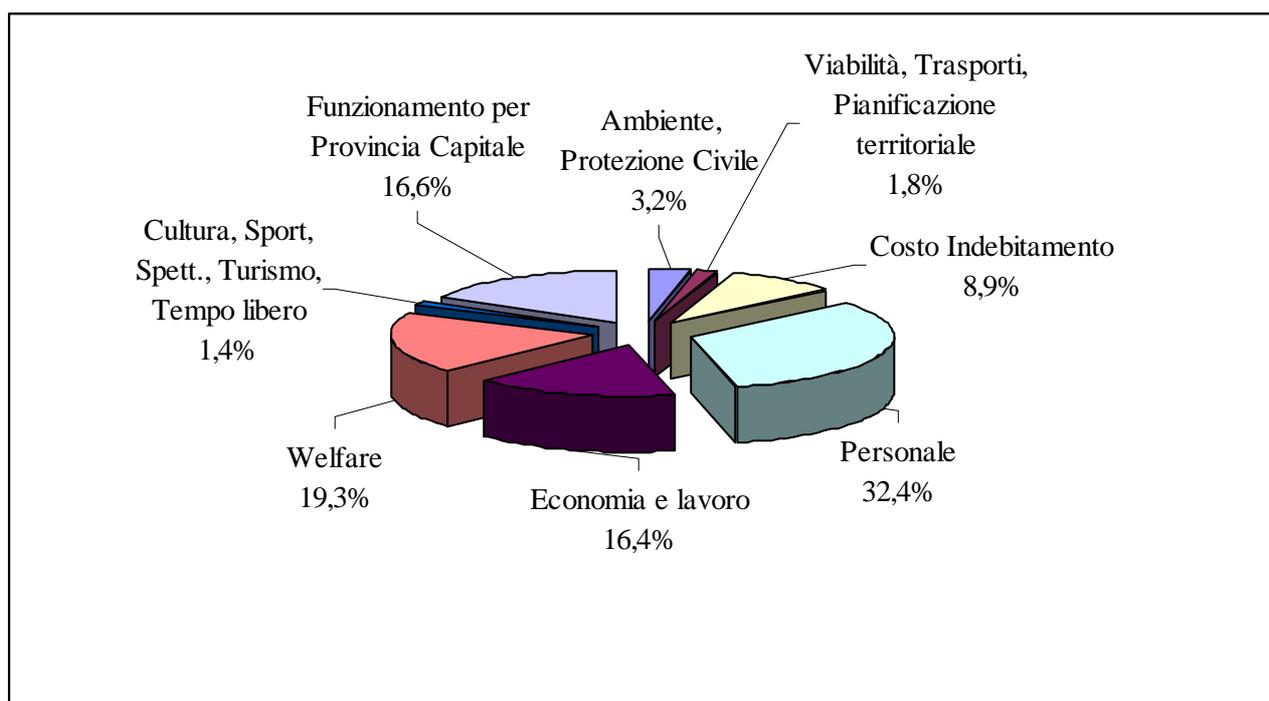
ALTRI: Ufficio Provincia Capitale.

COSTI FUNZIONAMENTO PER LA PROVINCIA CAPITALE: bilancio, controllo della spesa, entrata gestione econ. Patrimonio, gare e contratti, patrimonio e demanio, gestione amministrativa appalti patrimonio, provveditorato, attività supporto agli organi, segreteria della giunta, segreteria del consiglio, difensore civico, sistemi informativi, ufficio studi, controllo di gestione, avvocatura, guardie provinciali, presidente, servizio informazione istituzionale, ufficio Europa, deleghe presidenziali, uff. comunicazione istituzionale, cooperazione internazionale, varie.

Tabella 3. Ripartizione della spesa corrente complessiva
(valori in milioni di euro e quote percentuali)

	2007		2008		2009	
	Valori	Quote	Valori	Quote	Valori	Quote
	Assoluti	%	Assoluti	%	Assoluti	%
Ambiente, Protezione Civile	12,9	2,8	13,7	3,0	15,3	3,2
Viabilità, Trasporti, e Pianificazione territoriale	9,2	2,0	9,6	2,1	8,5	1,8
Costo Indebitamento	41,7	9,0	42,1	9,1	42,4	8,9
Personale	152,0	32,8	154,7	33,2	154,4	32,4
Economia e lavoro	70,8	15,3	72,7	15,6	78,1	16,4
Welfare	88,7	19,2	88,9	19,1	92,2	19,3
Cultura, Sport, Spettacolo, Turismo e Tempo libero	8,8	1,9	8,6	1,8	6,8	1,4
Costi funzionamento per la Provincia Capitale	74,1	16,0	74,2	16,0	79,1	16,6
Altri	5,1	1,1	0,8	0,2	0,0	0,0
TOTALE	463,2	100,0	465,3	100,0	476,8	100,0

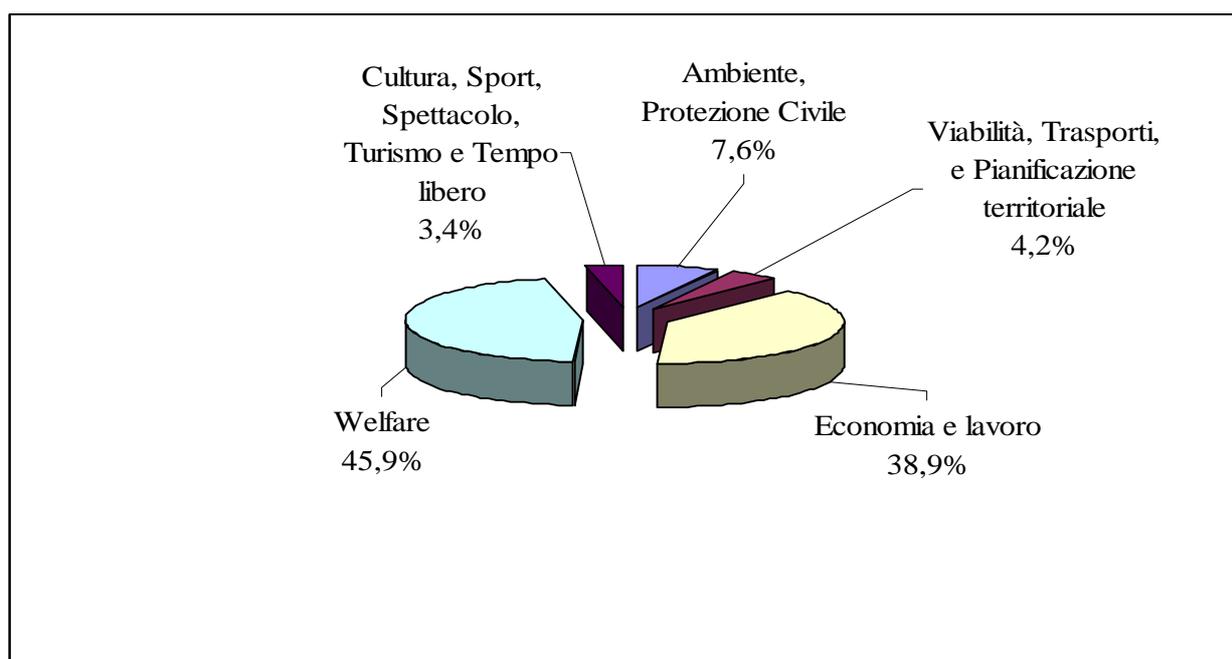
Grafico 2. Ripartizione percentuale della Spesa corrente complessiva della Provincia di Roma per l'anno 2009.



La spesa Corrente disponibile per l'Amministrazione – ossia al netto del costo dell'indebitamento, delle spese per il personale e dei costi di funzionamento per la Provincia Capitale – **sarà pari a 200,9 milioni di euro**. La sua ripartizione è sintetizzata nella Tabella 4 e nel Grafico 2.

Tabella 4. Ripartizione della spesa corrente disponibile (valori in milioni di euro e quote percentuali)						
	2007		2008		2009	
	Valori Assoluti	Quote %	Valori Assoluti	Quote %	Valori Assoluti	Quote %
Ambiente, Protezione Civile	12,9	6,6	13,7	7,1	15,3	7,6
Viabilità, Trasporti e Pianificazione territoriale	9,2	4,7	9,6	5,0	8,5	4,2
Economia e lavoro	70,8	36,2	72,7	37,4	78,1	38,9
Welfare	88,7	45,4	88,9	45,7	92,2	45,9
Cultura, Sport, Spettacolo, Turismo e Tempo libero	8,8	4,5	8,6	4,4	6,8	3,4
Altri	5,1	2,6	0,8	0,4	0,0	0,0
TOTALE	195,4	100,0	194,3	100,0	200,9	100,0

Grafico 2. Ripartizione percentuale della Spesa corrente disponibile della Provincia di Roma per l'anno 2009.



Anche da questa ripartizione **emerge in maniera evidente il peso crescente attribuito dall'Amministrazione alle misure per il lavoro, l'economia e il welfare.**

Gli interventi destinati alla spesa sociale finanziati con spesa corrente hanno mostrato una crescita continua nel corso degli ultimi anni, e anche per il 2009, nonostante le difficoltà congiunturali e di bilancio sopra esposte, **la Giunta Zingaretti ha deciso di aumentare il livello della spesa destinata alle politiche di welfare.**

È bene sottolineare comunque che **la riduzione di 2,7 milioni** di euro della spesa corrente rispetto alla organizzazione del Bilancio precedente la manovra Ipt, è quella **minima realizzabile allo stato attuale.** Inoltre, è necessario sottolineare che la decisione di utilizzare ora i 5 milioni derivanti dall'avanzo 2007 renderà non più strutturalmente disponibili queste cifre nei prossimi bilanci previsionali o di assestamento.

Qualora la vertenza con la Provincia di Firenze dovesse concludersi favorevolmente, sarà possibile riproporre il Bilancio predisposto precedentemente alla manovra sull'Ipt, ricostituendo i fondi di riserva necessari per affrontare eventuali future emergenze, la cui utilità e necessarietà è resa evidente dalle scelte che la Provincia di Roma si è trovata ad affrontare in questi mesi.

La Giunta e il Consiglio si impegnano anche ad avviare un'istruttoria relativa alle possibilità di rinvenire nuove risorse disponibili attraverso l'efficientamento della macchina amministrativa e una drastica riduzione di tutti i costi non indispensabili, così come descritto nello stesso programma di governo con cui il Presidente Zingaretti ha conquistato il consenso dei cittadini del territorio.

5. Le principali proposte dell'azione di governo

La combinazione tra politiche di area vasta e interventi diretti sul territorio e per la cittadinanza troverà piena attuazione nel **programma di governo della Giunta e dei diversi Dipartimenti.**

5.1 Mobilità e trasporti

Le politiche per la **mobilità e i trasporti rappresentano uno dei principali assi di intervento** dell'Amministrazione Zingaretti, perché il rilancio dell'infrastruttura per la mobilità appare sempre più indispensabile per il rilancio economico di un'area metropolitana sempre più integrata. Intendiamo completare una parte delle opere avviate durante l'Amministrazione Gasbarra e avviare nuovi progetti tesi al miglioramento della viabilità e della mobilità delle persone, attraverso una politica di valorizzazione dei mezzi pubblici di trasporto.

In quest'ottica rientra il nostro impegno per il completamento dei **corridoi della mobilità.** Con un finanziamento regionale di 31,5 milioni di Euro, di cui 9 per il solo 2009, è stata redatta la fattibilità di sei opere e il progetto preliminare e definitivo di un corridoio. **Per il triennio 2009-2011 si prevede la realizzazione del corridoio Roma-Fiumicino,** con la procedura dell'appalto integrato e la consegna delle opere entro il 2011. Intendiamo anche avviare la gara in *project financing* per il corridoio di **Pantano-Zagarolo,** con una previsione di apertura del cantiere nel 2011. La stessa procedura dovrebbe essere attuata per parte del **corridoio Roma-Ardea,** come ampliamento dell'appalto di allargamento della via Laurentina.

Nel triennio 2009-2011 si prevede la realizzazione di 8 nuovi **parcheggi di scambio** (Albano, Ladispoli, Roviano Centro storico, Capena, Olevano Romano, Roviano Tiburtina, Castel Gandolfo, Zagarolo, Nettuno) e **la progettazione di ulteriori 10 parcheggi.** Il nuovo **Piano delle Opere 2009-2011** prevede inoltre il finanziamento di tre nuovi interventi (Genzano, Anguillara, Allumiere) per complessivi **1,6 milioni di Euro.** Infine si è aperto un confronto con la Regione Lazio per il

reperimento di fondi necessari alla realizzazione di un parcheggio di scambio nel nodo di Lunghezza sulla Fr2.

Un altro rilevante investimento, finalizzato a un maggiore scorrimento del trasporto pubblico e privato, consisterà nella **soppressione di passaggi a livello con la realizzazione dei relativi sottopassaggi**. Si tratta di **10 interventi per complessivi 11 milioni di euro** (3 interventi nel 2009 per 5 milioni; 3 nel 2010 per 3 milioni; 4 nel 2011 per 3 milioni).

Intendiamo poi farci promotori con il governo nazionale per un intervento finalizzato al **raddoppio delle frequenze dei treni sulla linea Roma-Fiumicino**, allo scopo di rendere ancora più competitivo, in un'ottica internodale, il nostro sistema aeroportuale.

Ancora, nell'ambito della campagna per la **sicurezza stradale**, nel triennio si prevede l'attuazione degli interventi previsti nel progetto interdipartimentale "La sicurezza si fa strada". Il piano prevede impegni relativi a: "Messa in sicurezza dei percorsi di accesso ai mezzi pubblici", "Piano per la individuazione dei rischi nell'area Pontina", "Rilevamento dei flussi di traffico", "Realizzazione di campagne sulla sicurezza stradale". Tali interventi sono tuttavia subordinati all'autorizzazione all'accensione del mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti da parte del Ministero delle Infrastrutture.

Le politiche per una mobilità sostenibile e per il rilancio del trasporto pubblico locale si accompagnano agli **interventi per migliorare la viabilità dell'area metropolitana**. La Provincia gestisce una rete stradale che si estende per circa 2.300 Km, di cui circa 320 km appartengono al demanio Regionale e per i quali la Provincia è delegata alla gestione della manutenzione ordinaria. Favorire i collegamenti e sviluppare in modo compatibile la mobilità significa **riscattare i territori dalla marginalità e aumentarne il valore socio-economico**. In questo, come in altri settori, il Programma dell'Amministrazione Zingaretti prefigura un'azione della Provincia non già confinata all'interno delle proprie specifiche competenze istituzionali, ma in grado di svolgere un ruolo di raccordo di tutta l'area metropolitana tale da prefigurare un coordinamento attivo di tutti i soggetti preposti allo sviluppo delle infrastrutture (Governo centrale, ANAS, Regione e Comuni).

Partendo dalla valorizzazione di alcune infrastrutture, nel prossimo triennio lavoreremo per la **realizzazione di sistemi intermodali efficienti e capaci di mettere in relazione funzionale le varie categorie di infrastrutture presenti**. Si tratta di un impegno realistico, avendo già completato alcune opere (varie sistemazioni di incroci con rotatorie, nuovo ponte sull'Aniene, ecc.) e avendone adeguate altre di fondamentale importanza. Sempre sulla base del programma di Governo, nonostante i lunghi tempi tecnico-amministrativi necessari in passato per dare attuazione agli interventi previsti, ci si trova oggi in una fase di **consolidamento e realizzazione di molti interventi strategici programmati** e finanziati anche negli anni precedenti, per i quali riteniamo **indispensabile arrivare a una chiusura e consegna rapida delle opere**. Parallelamente al miglioramento della rete, si procederà a valorizzare l'attività del personale cantonieristico, mediante una diversa organizzazione del lavoro manutentivo.

5.2 *Scuola, formazione e lavoro*

Sempre nell'ottica di un miglioramento delle infrastrutture materiali e immateriali del nostro territorio, **l'impegno per migliorare le condizioni delle scuole della Provincia rappresenta uno dei nodi sui quali intendiamo misurare l'efficienza della nostra Amministrazione**.

I nostri ambiti di intervento si articoleranno su progetti diversificati mirati, da un lato, alla manutenzione e alla riqualificazione delle strutture scolastiche vere e proprie e, dall'altro, alla valorizzazione della funzione di aggregazione sociale, oltre che di formazione, degli istituti.

Fin dal suo insediamento, l'obiettivo prioritario della Giunta non è stato solo quello di garantire la manutenzione ordinaria, ma anche di **arrivare nei prossimi cinque anni alla messa a norma di tutti gli edifici scolastici di competenza della Provincia**.

Dopo i **141 interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza approvati durante i primi mesi di mandato, nella nuova programmazione 2009-2011** sono stati inseriti interventi per un importo di **41 milioni di euro**. Ulteriori 26 milioni di euro sono stati stanziati per la nuova edilizia.

Per proseguire l'attività di **lotta e contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica**, e vista la particolare incidenza delle mancate ammissioni alle classi successive e degli abbandoni nei primi due anni della scuola secondaria superiore, si provvederà all'aggiornamento del quadro conoscitivo del fenomeno nella Provincia di Roma. Sarà inoltre predisposta la riorganizzazione della rete scolastica da presentare all'Osservatorio Provinciale per l'anno scolastico 2010/2011.

Ancora, lavoreremo per il **potenziamento e lo sviluppo dell'educazione degli adulti**, per realizzare un modello formativo che si caratterizzi per l'offerta di una molteplicità di percorsi aperti e flessibili. La Provincia svolge l'importante ruolo di coordinamento dei Comuni interessati, anche con la presenza di un proprio rappresentante in ogni costituendo Comitato Locale, per l'avvio dei Centri Provinciali Istruzione Adulti (CPIA).

Infine, intendiamo avviare **progetti di formazione e di inclusione sociale** nelle scuole, tra loro diversificati ma tutti finalizzati ad attività di educazione civica, educazione alla sicurezza stradale, ecc. In questo contesto, particolare rilevanza avranno i **progetti realizzati in stretta collaborazione con il Delegato alla memoria** del Presidente Zingaretti, per diffondere tra i giovani la conoscenza e la consapevolezza della storia più recente del nostro territorio.

La dimensione fondamentale delle nostre politiche di area vasta e di sostegno al territorio è rappresentata anche dall'attività **per la formazione e il lavoro**, oggi riunificate in un'unica delega di Giunta per migliorare l'integrazione e l'efficacia delle scelte effettuate e venire **incontro alle necessità della domanda e dell'offerta di lavoro**. Intendiamo elaborare proposte progettuali a valere sui fondi comunitari che assicurino risorse per le politiche di welfare, sostegno al reddito, inclusione socio lavorativa per fasce deboli, incremento dell'occupazione femminile.

Vogliamo che i **Centri per l'Impiego diventino ancora di più protagonisti sul territorio** nella loro nuova funzione di luoghi deputati all'offerta di servizi di welfare, in proprio o in raccordo con gli altri enti erogatori. Lavoreremo quindi per **rimodulare la zonizzazione dei CPI sul territorio**, con elaborazione di un piano strategico di insediamento e specializzazione dei centri.

Potenzieremo la fruizione dei servizi a distanza attraverso il portale Internet, favorendo anche in questo modo le azioni per il monitoraggio della qualità e dei livelli di soddisfazione dei cittadini.

In ultimo, ma non meno importante, riteniamo indispensabile lavorare per favorire concretamente la **diffusione della sicurezza nei luoghi di lavoro**, l'integrazione dei **cittadini portatori di disabilità** (attraverso il potenziamento dei servizi previsti dalla legge 68/99 e lo sviluppo di progetti mirati all'inserimento lavorativo), e **della popolazione immigrata** (attraverso percorsi di inserimento lavorativo mirati). **Sosterremo la rete dell'altra economia** attraverso iniziative volte ad incrementare la presenza e il radicamento sul territorio di Gruppi di Acquisto Solidale e di mercato equo e solidale, favorendo le reti di distribuzione a filiera corta e i piccoli produttori locali.

Siamo anche impegnati a ideare, progettare e promuovere **iniziative di sostegno e di offerta di servizi rivolte al lavoro indipendente** (partite IVA e micro impresa), anche per il crescente ruolo che queste figure assumono per lo sviluppo della nostra economia.

Nell'ambito della **formazione**, il nostro primo compito sarà di **elaborare la programmazione generale delle attività di formazione per il prossimo triennio** a valere sui fondi comunitari previsti dal PET 2008-2010, assicurando progressivamente risorse aggiuntive a quelle già stanziato.

La Provincia intende organizzare un sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate realizzando tavoli tecnici e tematici a valle di ogni bando assegnato, con l'obiettivo primario di

stimolare dispositivi di integrazione delle attività formative con il sistema dei Servizi per l'Impiego e di verificarne lo sviluppo e l'efficacia.

Vogliamo poi procedere alla realizzazione di una cabina di regia provinciale all'interno della Struttura di Sostegno per la Formazione Continua, per facilitare l'accesso del sistema delle PMI ai finanziamenti previsti.

In quest'ottica di riqualificazione e integrazione dei servizi per la formazione e il lavoro, intendiamo rilanciare la struttura e la funzionalità dell'Osservatorio provinciale sul lavoro, favorendo il processo di graduale integrazione delle banche dati esistenti e sviluppando, in raccordo con i CPI e i Comuni dell'area metropolitana, l'analisi del fabbisogno professionale delle imprese della Provincia di Roma.

5.3 *Welfare, inclusione sociale e aiuto alle famiglie*

Mentre infrastrutture, trasporti, scuola e lavoro si integrano nel primo asse di riferimento della nostra strategia di governo, il secondo, altrettanto importante, è rappresentato **dalle politiche di welfare, inclusione sociale e di aiuto alle famiglie del nostro territorio.**

Anche in questo ambito, è necessario distinguere tra le **politiche di rete e di coordinamento** che la Provincia può attuare con quelle di **più diretto impegno a favore dei cittadini.**

Tra le principali proposte per le **politiche di rete intendiamo rafforzare la funzione, i poteri e le competenze dei 17 distretti**, con particolare riferimento alle politiche di integrazione socio-sanitaria. Inoltre, daremo vita a un **coordinamento** provinciale dei Presidenti dei **Centri anziani** dei 121 comuni della provincia per consentire loro di sviluppare un confronto diretto con la nostra amministrazione e farli diventare un luogo fondamentale per la ramificazione delle politiche sociali.

Per monitorare lo stato di avanzamento delle politiche di welfare e allo scopo di incrementare la conoscenza dello scenario di riferimento nel quale operiamo, intendiamo realizzare una **banca dati** su tutte le strutture e i servizi sociali e sanitari presenti sul territorio, capace di diventare strumento essenziale per valutare, organizzare e monitorare il Piano di Zona Provinciale e il sistema integrato di servizi e interventi. Istituiremo anche un **Centro provinciale di studi e documentazione** sulle politiche sociali, anche come sede di una Scuola di formazione e aggiornamento per gli operatori sociali e sanitari. Per sostenere il volontariato sociale, intendiamo potenziare il protocollo che **riserva il 5% degli appalti** della Provincia a favore delle cooperative sociali, con particolare riferimento alle opportunità di inserimento lavorativo dei disabili e dei detenuti, e costituire all'interno del nostro Dipartimento **una struttura di sostegno alle cooperative sociali** e le associazioni di volontariato, con offerta di servizi gratuiti di consulenza tecnica e amministrativa, ma anche di corsi di formazione.

L'Amministrazione Zingaretti intende anche farsi carico di una serie di iniziative più direttamente e immediatamente a favore dei cittadini, a partire dalla prosecuzione del servizio di **assistenza per alunni diversamente abili** nelle scuole, **investendo 8,5 milioni di euro per l'anno scolastico 2008-2009** e la nascita di un **centro diurno** per i malati di **Alzheimer** e gli **anziani fragili** in ognuno dei 17 distretti socio-sanitari.

Sempre nell'ottica di una ristrutturazione del servizio funzionale a una riduzione dei costi e a un suo maggiore efficientamento, vogliamo confermare il servizio di **trasporto diversamente abili +bus** per i quali stanziamo **7,5 milioni di euro nel periodo 2009-2011.**

Intendiamo poi stanziare 1,5 milioni per una nuova struttura di accoglienza ai malati oncologici in fase terminale a Civitavecchia.

Miglioreremo le politiche di inclusione e di integrazione sociale per i cittadini immigrati, attraverso il rafforzamento dell'incubatore di impresa per gli **immigrati**, per favorire la nascita e il sostegno delle loro attività imprenditoriali e artigianali; tramite l'aumento dei **Centri Servizi Immigrati** (CSI) alimenteremo l'attività di segretariato sociale e sosterrò i percorsi di inserimento sociale e lavorativo dei cittadini immigrati, e la fruizione della rete territoriale dei servizi.

Sempre nell'ottica di sostenere le fasce meno favorite della popolazione, confermeremo le nostre politiche di **sostegno all'affido familiare e alle adozioni**, promuoveremo una campagna di sensibilizzazione per il **contrasto alla pedofilia**, mentre pensiamo alla realizzazione di una "**casa della famiglia**" per i nuclei famigliari in difficoltà. Compatibilmente con le diverse esigenze del Bilancio, intendiamo rielaborare un progetto di intervento **nell'assistenza alloggiativa**.

Per combattere la povertà e favorire il potere d'acquisto delle famiglie a reddito medio-basso, abbiamo aderito all'iniziativa della Regione "**Lazio spende bene**" per la promozione dell'iniziativa e il trasporto delle merci. Nell'ambito dello stesso progetto, stiamo anche attivando l'organizzazione di gruppi di acquisto collettivo nei centri anziani.

Proseguiremo nella nostra politica di **difesa dei diritti degli utenti e dei consumatori** attraverso il potenziamento del **Sistema degli Sportelli** su tutto il territorio provinciale, Roma inclusa.

5.4 Sviluppo economico, attività produttive, Europa

In un momento di profonda crisi del quadro economico generale, ci proponiamo un salto di qualità nell'attività condotta dall'ente per promuovere lo sviluppo economico nell'area metropolitana. Lo vogliamo fare attorno a due assi: **territorio e innovazione**.

Vogliamo rafforzare la nostra azione a sostegno della crescita dei territori con il **rilancio degli strumenti di programmazione negoziata**. Il nostro obiettivo è rendere operativo entro il 2009 i programmi integrati relativi al Litorale Nord e quello Sud della Provincia, che si andrebbero così ad aggiungere a quelli delle Colline Romane e della Sabina Alta Valle del Tevere. Pensiamo siano strumenti importanti per consentire ai territori di delineare strategie di sviluppo ancorate alle loro caratteristiche e aiutare le imprese a ottenere facilitazioni amministrative per rilanciare i loro investimenti. I programmi integrati devono diventare punti di riferimento per le iniziative del livello regionale in modo da coagulare centri per l'impiego di risorse attorno a progetti di sviluppo condivisi.

Il 2009 è l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione. La Provincia di Roma vuole sostenere questi che sono elementi basilari per avviare cicli di sviluppo virtuosi nella competizione internazionale; per questo stiamo preparando un **piano di sostegno alle industrie creative** rivolto direttamente a quelle imprese attive nei settori dell'audiovisivo, del design, delle tecnologie applicate ai beni culturali, della moda presenti in misura considerevole nel nostro territorio. Vogliamo poi rafforzare il **sostegno all'innovazione e allo stimolo di un rapporto proficuo tra Università e impresa**. La nostra struttura "Officina dell'innovazione" si propone, in questo senso, come il luogo di incontro tra i ricercatori presenti nella nostra area e le piccole e medie imprese.

Con la stessa logica, tesa a valorizzare qualità, efficienza, innovazione, vogliamo **promuovere l'artigianato di qualità**. Pensiamo sia un settore inadeguatamente sviluppato negli ultimi anni a fronte invece delle grandi potenzialità di cui esso è portatore, in particolare se collegato alle tematiche dell'agricoltura e del turismo. Intendiamo rafforzare il **nostro marchio di qualità** affinché divenga un'effettiva garanzia di qualità dei prodotti. Vogliamo poi **stimolare il raccordo con i poli creativi della nostra area** per valorizzare l'incontro tra capacità artigiana e professionalità creative. Vogliamo, infine, sostenere la **partecipazione delle nostre aziende alle mostre più qualificate** e seguire con attenzione il loro processo di internazionalizzazione.

Gli artigiani sono localizzati al centro di quelli che molto spesso sono sconosciuti tesori della nostra area: i paesi della Provincia. Per questo noi abbiamo deciso **di sostenere con decisione i centri commerciali naturali** promossi dai comuni della provincia e da alcuni municipi della città di Roma. Lo abbiamo fatto sia assistendoli nella preparazione dei progetti, sia lavorando a stretto contatto con le associazioni di categoria. Continueremo a farlo nella convinzione che i nostri centri storici meritino tutta l'attenzione possibile se vogliamo che ridiventino il cuore delle nostre comunità e un'attrattiva del nostro territorio.

Continueremo a **lavorare a stretto contatto con le Università e i centri di ricerca**, consapevoli dell'importanza di questo settore per l'area metropolitana di Roma; un bacino di sapere che il più delle volte non riesce a trovare forme di contatto efficaci con le amministrazioni. Crediamo sia uno dei nostri principali handicap e pensiamo che la Provincia debba fare di tutto per colmarlo. Per questo vogliamo **continuare a finanziare gli spin-off universitari** e, più in generale, i progetti che dalle Università ci verranno sottoposti.

Per realizzare questi progetti pensiamo sia necessario sfruttare e valorizzare sino in fondo le potenzialità dei **progetti europei**. Utilizzando i fondi strutturali, che avvieranno nel 2009 la loro effettiva operatività; più in generale contribuendo a diffondere una cultura dell'amministrazione ancorata a principi quali programmazione, individuazione degli obiettivi, valutazione sul loro effettivo raggiungimento. Per questo **abbiamo avviato il Piano Europa**, diretto ad **assistere i comuni nell'ottenimento delle risorse** comunitarie attraverso l'istituzione di uno sportello ad essi dedicato ("Progetto Europa"), alla diffusione dei valori europei tra la cittadinanza ("Cittadini Europei"), alla conclusione di accordi con realtà metropolitane europee attorno a temi di interesse per noi: dal trasporto sostenibile, all'innovazione, all'integrazione sociale ("Provincia in Europa").

Dal punto di vista del **metodo** seguito abbiamo chiaramente delineato la strada che vogliamo seguire: quella dell'**assistenza ai comuni nell'attività di progettazione** (come è avvenuto nei centri commerciali naturali, nelle Zone Franche urbane, nei Progetto Europa), quella dello **stretto raccordo con le associazioni** di categoria (come ad esempio nel protocollo siglato con Confcommercio, CNA e Confesercenti per i centri commerciali naturali; oppure nella preparazione dello studio programmatico sull'artigianato nel quale abbiamo coinvolto le principali associazioni del settore) **e, più in generale, con le parti sociali nel loro complesso**, chiamate, nell'ambito dei tavoli della concertazione previsti dai vari strumenti di programmazione negoziata, a giocare assieme agli enti locali un ruolo attivo nella definizione e attuazione delle linee di sviluppo delle varie aree del territorio provinciale.

Entrambi i metodi ci sembrano qualificanti della nostra azione a sostegno dello sviluppo economico. Sono forme di collaborazione che ci permettono di sostenere comuni spesso inadeguati a progettare e concorrere per le risorse disponibili in competizione con quelli delle altre Province; e che, d'altra parte, ci permettono di conoscere 'in presa diretta' i problemi che gli operatori economici concretamente incontrano nella loro attività. E' per questo che continueremo a farli nostri. Siamo convinti, infatti, che passi attraverso di essi la strada per un corretto ed efficace perseguimento della nostra missione istituzionale.

5.5 Politiche culturali, per i giovani e lo sport

L'idea di coniugare alcune grandi direttrici di intervento con la diffusione sul territorio e la decentralizzazione di una parte delle attività si sposa pienamente con le politiche culturali che l'Amministrazione intende avviare con il Bilancio 2009. Intendiamo, infatti, promuovere una **politica culturale di area vasta**, che anticipi sotto il profilo della condivisione di visioni, valori, progetti e relazioni, il percorso amministrativo e politico di costituzione di un'area metropolitana. In questo senso, un passaggio fondamentale sarà rappresentato dalla definizione di un "**Piano Territoriale della Cultura**", che lasci spazio all'espressione delle diverse vocazioni locali

identificandone tratti omogenei e creando sinergie positive per quanto attiene, sia alla visibilità delle iniziative, sia alla valorizzazione delle risorse finanziarie, sia ai risultati in termini di sviluppo locale.

Il Piano favorirà lo sviluppo di **politiche culturali integrate** con le politiche di altri settori, con particolare attenzione a quelle sociali, educative e formative, nonché alle attività produttive, alla ricerca e all'innovazione. In questo modo sarà possibile conseguire un'attività sistematica di **ricerca e di azione orientata alla valorizzazione della creatività e dei talenti**, specie tra le giovani generazioni, e delle **potenzialità derivanti dall'elevato grado di interculturalità** che caratterizza il territorio provinciale.

Intendiamo lavorare per un'effettiva **sensibilizzazione del territorio sul tema della cultura come fattore di sviluppo locale sostenibile** attraverso la collaborazione con l'Ufficio Agenda 21 Locale per l'elaborazione del Piano di Azione Locale.

La dimensione di rete delle attività culturali sarà un aspetto essenziale delle nostre linee di intervento, allo scopo di favorire lo scambio e il riequilibrio territoriale.

A fronte dei tagli governativi ai trasferimenti per la Provincia, e nell'ottica di favorire la diffusione dei nuclei e dei centri per la cultura, riteniamo **opportuno ridurre il contributo da noi fornito alle grandi istituzioni culturali della città di Roma** (Teatro di Roma, Santa Cecilia, Auditorium, Festa del Cinema, Teatro dell'Opera). Questo intervento garantirà una riduzione di spesa di circa 2 milioni di euro, una parte delle quali verrà riallocata in altre iniziative diffuse sul territorio.

In questo quadro, gli **interventi prioritari** saranno declinati in diverse aree. Vogliamo attivare, in collaborazione con gli Assessorati alla scuola e al turismo, una forte politica di valorizzazione dei beni culturali del territorio provinciale, in una logica di **costruzione del "patrimonio comune"** e di **messa in rete delle punte di eccellenza dei singoli Comuni**, comprendendo tra di esse siti e beni artistici e monumentali, luoghi della produzione e del consumo, imprese culturali, laboratori di innovazione e creatività.

Due passaggi fondamentali saranno rappresentati dal **supporto logistico, organizzativo, formativo e finanziario all'industria culturale e alla creatività**, attraverso la partecipazione al **Fondo per la creatività** della Provincia di Roma e la costituzione dei **Centri culturali territoriali**. In questa ottica, vogliamo promuovere un **"Bando delle idee"** destinato ai **giovani talenti**, volto a finanziare, in forme da stabilire, progetti innovativi nel campo produttivo, delle arti e dei mestieri.

Sosterremo la **produzione artistica indipendente**, soprattutto nel campo del teatro, della cinematografia, dell'audio-video e delle discipline artistiche integrate, e favoriremo i **progetti che facilitino il dialogo interculturale**. Nel quadro del programma "Prevenzione mille" della Provincia di Roma trovano spazio, tra le altre cose, l'intervento del "Tavolo interreligioso" e il progetto delle "Biblioteche del mondo".

Ancora, pensiamo al consolidamento della **rete dei servizi documentari**, con particolare riguardo alla **rete delle biblioteche provinciali e dei musei**, attraverso iniziative di formazione e divulgazione scientifica, interventi di tipo strutturale, azioni di coordinamento volte alla migliore fruizione dei servizi, sperimentazione del ruolo dei servizi documentari come operatori di produzione – oltre che di consumo - della cultura.

Per la **valorizzazione delle tradizioni locali della provincia di Roma**, uno specifico progetto sarà dedicato al sostegno e al rilancio delle **bande musicali** dei comuni della Provincia, che rappresentano un importante tramite tra il patrimonio musicale dei piccoli centri e la tradizione della musica popolare internazionale.

Ribadendo un doppio binario, basato sull'attività di coordinamento e sulla decentralizzazione degli interventi, la Provincia contribuirà alla realizzazione di alcuni **grandi eventi sportivi** di rilevanza

nazionale e internazionale (primi fra tutti i mondiali di nuoto del 2009), e si impegnerà **nella realizzazione e riqualificazione di impianti sportivi leggeri e polivalenti** all'interno degli spazi scolastici e nei singoli territori di Roma e Provincia.

5.6 *Territorio, rifiuti e ambiente*

Il ruolo di **coordinamento e di indirizzo di area vasta** proprio della Provincia e che la giunta intende valorizzare, si esplica attraverso l'attuazione del **Piano Territoriale Provinciale Generale**. Il Piano rappresenta uno strumento di riorganizzazione del territorio e di ridefinizione di una parte dei suoi assetti insediativi, della mobilità e produttivi, attraverso un processo di decentralizzazione da Roma nelle aree della provincia. Una volta completata l'analisi delle centinaia di osservazioni e deduzioni sul Piano approvato in prima analisi dal Consiglio, arrivate in questi mesi negli uffici dell'Assessorato competente, frutto di un intenso lavoro di confronto con il territorio, nei primi mesi del 2009 il Consiglio Provinciale sarà posto in condizione di ridiscutere e approvare il Piano in via definitiva. In questo modo, entro il 2009 l'Assessorato al territorio sarà in grado di concertare con la Regione Lazio il suo varo conclusivo.

L'impegno della giunta per la **tutela dell'ambiente** si attuerà su diversi piani di intervento. Il primo di questi riguarda il nuovo **Piano per l'incremento della raccolta differenziata con l'obiettivo di portarla entro il 2009 al 35% del totale**.

Allo stesso modo, per favorire il miglioramento della **qualità ambientale e per incentivare lo sviluppo sostenibile** attraverso politiche di risparmio energetico, l'Amministrazione intende avviare dal 2009 il già citato **Programma per l'estensione del fotovoltaico** su tutti gli edifici della Provincia, strumento che consentirà, oltretutto, di ottenere un consistente volume di risparmi sui costi dell'energia e del riscaldamento.

Allo stesso modo, **intendiamo lavorare per sostenere l'efficientamento energetico e per favorire le fonti energetiche rinnovabili**, con una copertura di circa **4,7 milioni di Euro** di trasferimenti della Regione per **l'installazione dei pannelli fotovoltaici**. In particolare, stanzieremo **1 milione** di euro per l'efficientamento energetico dei comuni, compresa Roma; **2,7 milioni per i consorzi industriali, logistici e artigianali**; 500.000 euro per interventi in agricoltura su efficientamento energetico; 500.000 euro per le famiglie con "condomini meritevoli" (condomini che hanno attuato migliore efficientamento energetico).

Alla luce dell'**aumento delle deleghe** in materia di **autorizzazione e controlli**, sia per i rifiuti che per le AIA (Autorizzazioni Integrate Ambientali), intendiamo migliorare la collaborazione con ARPA Lazio e con le forze dell'ordine per rafforzare la qualità dei controlli, in particolare per contrastare il proliferare delle discariche abusive e dell'abusivismo edilizio.

5.7 *Politiche agricole*

Lo sviluppo del territorio non può prescindere da una attenzione particolare rivolta a quegli **operatori del settore agricolo e agrituristico** che rivestono una importanza particolare sia in ambito economico-produttivo, che di tutela e salvaguardia dell'ambiente circostante. In stretto coordinamento con l'Assessorato competente della Regione Lazio, nel triennio 2009-2011 intendiamo rafforzare la promozione dei prodotti tipici e delle aziende produttrici, sia da un punto di vista dimensionale che, soprattutto, da un punto di vista qualitativo. Lavoreremo per **recuperare e valorizzare**, in stretta collaborazione con l'Assessorato al Turismo, il patrimonio culturale legato alla **tradizione enogastronomica** del territorio provinciale. La promozione dei prodotti tipici avverrà anche attraverso iniziative che coinvolgeranno le scuole elementari, nell'ottica di una maggiore ed attenta educazione alimentare.

Ulteriore obiettivo è quello di promuovere le **attività agrituristiche** attraverso il Piano Agrituristico Provinciale 2009 e la **promozione di servizi turistici integrati**.

Per quanto riguarda, infine, le attività legate allo sviluppo economico del litorale, che dovranno necessariamente essere coordinate con gli altri assessorati di volta in volta competenti, si prospetta l'organizzazione di un momento di incontro collettivo – gli **Stati generali del Litorale provinciale** – da cui far scaturire una serie di iniziative condivise di recupero e riqualificazione del territorio e del paesaggio costiero, anche attraverso lo studio di fattibilità di opere innovative di ripascimento delle coste. Analoga attenzione sarà rivolta agli aspetti formativi di nuove professionalità nel solco degli antichi mestieri, attraverso azioni di sostegno alle marinerie, al pescato locale ed alle professionalità artigiane.

Un'ulteriore dimensione riguarda la gestione attenta e responsabile **delle aree protette**, dei valori naturali, storici e culturali, nonché della flora e della fauna in esse insiti. Per tale finalità, le priorità prevedono la redazione dei **Piani di Assetto delle aree provinciali** e l'aggiornamento dei **Piani di Sviluppo Economico e Sociale**, con l'obiettivo di una fruizione sostenibile delle aree e di garantire un sistema di sicurezza integrato. Particolare attenzione sarà posta al rafforzamento di tutte le **attività di informazione ed educazione ambientale**, con particolare riguardo alle scuole del territorio. Saranno realizzate iniziative volte a sostenere il monitoraggio della biodiversità presente nelle aree gestite dalla Provincia di Roma, finalizzate alla conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna.

Curare il territorio significa lavorare per prevenire il danno (e su questo un ruolo importante potrà esser dato dal nuovo PTGP) ma anche mettere la Provincia e i suoi 121 comuni in grado di reagire tempestivamente alle emergenze. Il lavoro svolto durante la precedente Consiliatura ha consentito di **riorganizzare in maniera virtuosa il sistema della Protezione Civile provinciale**, definendo insieme alla Prefettura di Roma la gestione delle emergenze e predisponendo i piani di emergenza dei diversi comuni provincia del territorio. Intendiamo lavorare per continuare a sostenere questa esperienza, a **livello provinciale e dei singoli comuni**, sia tramite l'acquisto del materiale necessario (gruppi elettrogeni, pompe idrovore, lame spazzaneve, moduli antincendio, apparecchiature radio fisse e veicolari per i gruppi di volontari, vestiario, veicoli a trazione integrale, ecc), sia tramite l'ampliamento e il miglioramento delle forme di coordinamento già sperimentate negli ultimi anni.

Infine, organizzeremo corsi di formazione per volontari dei gruppi di protezione civile atti a creare formatori e realizzeremo impianti di nuova generazione con telecamere a rilevazione termica per la prevenzione degli incendi (dispositivi sui quali esiste la possibilità di ottenere un cofinanziamento regionale).

5.8 *Politiche per la sicurezza*

La Provincia di Roma sarà sempre vicina ai problemi delle persone, rendendo sicuri i luoghi dove quotidianamente vivono e si muovono. Per questo motivo intendiamo valorizzare e rilanciare le **politiche per la sicurezza**, in una visione sia di breve che di lungo periodo. Vogliamo dunque rispondere alla percezione di insicurezza, che permane in molte fasce della popolazione nonostante la diminuzione dei reati nel territorio, non allentando l'attenzione sulle politiche di intervento e prevenzione immediata. Vogliamo però combattere anche contro tutti i fattori di degrado, illegalità diffusa, solitudine che alimentano la criminalità spontanea e organizzata, e contro le infiltrazioni camorristiche negli appalti. Ci impegneremo per favorire l'educazione alla legalità nelle scuole.

Allo stesso tempo non intendiamo allentare l'attenzione sulle politiche di intervento e prevenzione immediata. Per questo, avendo aderito al **Patto per la sicurezza** siglato con il Comune di Roma, la Provincia ha già consegnato una parte dei nuovi mezzi promessi alle forze dell'ordine. Intendiamo proseguire su questa strada con tutti gli strumenti consentiti dal rispetto dei diritti e delle libertà

costituzionali. Per questo realizzeremo un progetto di illuminazione e videosorveglianza permanente per mettere in sicurezza tutte le stazioni ferroviarie e delle metropolitane leggere del nostro territorio.

Potenzieremo i servizi rivolti alle donne e ai bambini vittime di violenza affinché alla tragedia dell'odio e dell'umiliazione non si sommi quella della solitudine e dell'indifferenza.

La Provincia di Roma intende porsi come soggetto di riferimento per una incisiva azione di **prevenzione del fenomeno del racket e dell'usura** attraverso la produzione di materiale editoriale a finalità educative e informative, ma anche fornendo consulenza e assistenza – anche finanziaria – per le vittime attraverso il Centro di Ascolto provinciale “Numero Verde Antiusura”, l'Associazione “Sportello Intercomunale Antiusura della Provincia di Roma”, il “Centro di Assistenza Finanziaria” presso il XVI Municipio. La Provincia intende anche ispirarsi ad alcuni esempi virtuosi per garantire – in collaborazione con il sistema bancario – un sostegno finanziario agli imprenditori che denunciano il pizzo.

6. La Provincia di Roma per una buona politica

La difficile fase economica e istituzionale attraversata dal Paese richiede la massima attenzione e il massimo impegno da parte delle istituzioni pubbliche, a qualunque livello esse si trovino a operare.

Rifiutiamo **la visione di una politica tutta uguale, tutta “inquinata”**. La Provincia di Roma, forte delle idee con cui la Giunta del Presidente Zingaretti ha declinato e già cominciato a realizzare il proprio programma di governo, vuole proporsi come un esempio di “buona politica”, che significa **efficienza, rigore, sobrietà, spirito di servizio**.

Significa **ascolto e capacità di fornire rapidamente risposte concrete, di sviluppare pratiche innovative**. Significa introdurre forme di **valutazione del nostro operato**.

La forza delle nostre politiche di intervento sarà misurata dalla capacità di valorizzare le risorse e le ricchezze culturali, umane e imprenditoriali del nostro territorio, rimaste sopite o poco sfruttate; risiederà nella capacità di attivare e sostenere quegli elementi di modernizzazione, a partire dall'apparato amministrativo, in grado di mettere un'area ricca di risorse e potenzialità nella condizione di affrontare una competizione con le altre grandi aree metropolitane europee destinata a diventare sempre più accesa.

Sappiamo che riusciremo a conseguire i nostri obiettivi soltanto se riusciremo ad adottare **comportamenti pienamente “europei”**, pubblicando bandi per mettere in competizione le idee e i progetti; se riusciremo a coagulare e **“industrializzare” i nostri migliori talenti**, integrando esperienze e competenze disperse, **la modernità con il sapere antico, la tradizione con l'innovazione**; se riusciremo a intervenire efficacemente sulla formazione per qualificare il lavoro e le professioni, sostenendo la vocazione di Roma e della sua area vasta a essere il ponte tra l'Europa e il Mediterraneo.

La complessità delle problematiche legate alle ragioni dello sviluppo di un sistema-territoriale articolato, quale è oramai il nostro, richiedono un **ruolo forte di direzione di area vasta**. Ruolo che, alla luce delle modificazioni degli ultimi anni negli assetti economici e sociali del Paese e della nostra area metropolitana, **non possono essere adeguatamente affrontati dai singoli comuni**.

Affrontiamo questa fase storica consapevoli delle straordinarie difficoltà che abbiamo di fronte e delle scarse risorse disponibili per affrontarle, ma anche sapendo che **possediamo qualità, competenze, idee e leadership per attraversarla con successo**. Siamo convinti di poter riuscire in questa impresa **assumendo l'unità come metodo di governo**, condividendo e ampliando nel territorio la consapevolezza delle scelte, sedimentando un pensiero comune attraverso il continuo confronto, il contributo e il coinvolgimento delle parti sociali, della Giunta e di tutti i Consiglieri.